L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 8 — (Spediz:one in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 10 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 8 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

NOSTRE UNITA' NAVALI HANNO AFFONDATO
un sommergibile, un incrociatore ausiliario e un piroscafo
La base di Salonicco efficacemente bombardata dagli aerei

BOLLETTINO N. 216

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica sul fronte terrestre, nessuna novità di rilievo. Una nostra formazione da caccia e d'assalto ha attaccato un gruppo di mezzi meccanizzati nemici distruggendo diverse autoblinde. Incursioni aeree avversarie su Bengasi e su Tripoli hanno causato lievi danni materiali e tre morti a Tripoli.

Sul fronte greco, attività di pattuglie e azioni di carattere locale. Numerose formazioni delle nostre Squadre aeree hanno efficacemente battuto concentramenti di truppe ed apprestamenti militari nemici; batterie e ponti sono stati attaccati dai « Picchiatelli », truppe sono state mitragliate da squadriglie di nostri caccia. Salonicco è stata bombardata con evidente efficacia. In vari combattimenti i nostri velivoli hanno abbattuto in fiamme cinque dei caccia avversari.

In Africa Orientale nessun avvenimento di particolare rilievo. Il nemico ha eseguito incursioni aeree su alcune nostre basi in Eritrea e in Somalia senza causare danni. Un aereo avversario è stato abbattuto.

La notte tra l'8 e il 9 aerei nemici, in diverse ondate, hanno attaccato Napoli e Palermo.

A Napoli sono state lanciate numerose bombe cadute nella maggior parte in mare; sono stati colpiti, in Porto, una nave ospedale e in città una quindicina di fabbricati tra cui una chiesa. Si lamentano cinque morti e una trentina di feriti.

A Palermo non si lamentano nè danni importanti nè vittime.

Una nostra torpediniera, al comando del Tenente di Vascello Niccolò Niccolini ha speronato ed affondato un sommergibile nemico.

Un nostro sommergibile al comando del Capitano di Corvetta Franco Tosoni Pittoni ha affondato in Atlantico un piroscafo di 3600 tonnellate ed un incrociatore ausiliario nemico. (Stefani).

Come è stato speronato un sommergibile inglese
Il racconto del com. Niccolini

ROMA, 9 sera

Il Comandante Niccolò Niccolini, citato dal Bollettino odierno del Quartiere Generale delle Forze Armate per aver speronato, al Comando di una nostra torpediniera, un grosso sommergibile inglese, ha fatto il racconto della brillante azione.

Dopo aver descritto le fasi attraverso cui s'è pervenuti all'attacco, egli ha poi detto:

« Data la fragilità e la leggerezza della silurante rispetto allo scafo nemico, io avevo previso che non ce la saremmo cavata dal rovesciamento una volta ricaduti in mare dopo l'urto. Ho dato tuttavia barra a sinistra fermando, di sinistra, anche la macchina. Con mia grande soddisfazione ho dovuto constatare che la torpediniera aveva risposto meravigliosamente ai comandi e dopo aver paurosamente sbandato e beccheggiato, è ritornata in normale posizione di galleggiamento.

Intanto il mio capo silurista Del Mestre, abbrancato alle tramogge, appena vistosi sfilar sotto di poppa l'ombra del sommergibile, ha mollato le quattro bombe. Abbiamo assistito allora ad uno spettacolo veramente impressionante. Sotto il tremendo scoppio delle torpedini, sui funghi d'acqua sollevati è apparso completamente rovesciato il sommergibile inglese per quaranta metri circa. Non potrei precisarlo, ma ho avuto la sensazione che quello fosse un troncone; cioè che tutta la parte speronata verso poppa, sotto l'effetto delle bombe, si fosse staccata dal resto dello scafo inabissandosi prima. Ad ogni buon conto aveva gettato sul punto della catastrofe un galleggiante sul quale diressi poi sganciando altre sette bombe. Sono state inutili poichè un lago di nafta ribolliva sul mare insieme a enormi bolle d'aria laddove la vittima aveva incontrato il suo destino!

Rivolsi quindi immediatamente la mia attenzione ai naufraghi. Il mio equipaggio, oltre alla magnifica condotta nell'azione, si èprodigato con tale spirito di sacrificio nell'opera di salvataggio, da meritare ogni encomio. Sotto la guida del Comandante in II Scarpato, un richiamato dalla marina mercantile, sono stati messi in mare i nostri battelli mentre i miei marinai, gettandosi più volte in acqua, riuscivano a tratte in salvo tutti e a ripescare anche tre salme fra cui il marconista del sommergibile che, nel nobile tentativo di fare fino all'ultimo il suo dovere lanciando l' « SOS », aveva fatto olocausto della sua vita. Le salme sono state ricoperte con i colori della Patria ed abbiamo reso ad esse gli onori militari.

Ai naufraghi è stato offerto tutto ciò che avevamo a bordo di vini, liquori e caffè e di indumenti, privandoci anche dei nostri personali. Una volta in porto l'ammiraglio comandante la Base è salito a bordo rivolgendo all'equipaggio elevate parole. Sulle banchine, popolo e marinai delle altre unità, ci hanno salutato con fraterno cameratismo. Ma noi non avevamo compiuto che il nostro dovere ».

I lavoratori di Reggio Emilia
rinnovano il proposito di lavorare per la vittoria

Al Duce è pervenuto da Reggio Emilia il seguente telegramma:

Squadristi, popolo e diecimila lavoratori delle Officine reggiane, uniti con le rappresentanze delle Forze Armate, nel 144.o annuale della proclamazione del Tricolore, che simboleggia l'unione fra la Patria e Casa Savoia, cui riaffermano indefettibile devozione, Vi assicurano, Duce, la loro decisa volontà di lavorare e combattere sempre più e meglio per la vittoria di domani, che, qualunque cosa accada, è certa perchè Voi ci guidate. — Bianchi, *Prefetto;* Rosi, *Comandante Armata Po;* Pafundi, *Comandante Corpo Armata Corazzato;* Bitozzi, *Comandante Divisione Littorio;* Fantozzi, *Federale;* Caprôni, *Presidente Officine reggiane.*

L'eroe di Bardia; medaglia d'oro gen. Annibale Bergonzoli

I morti e i feriti
per l'incursione a Napoli

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Napoli nella sera dell'8 gennaio XIX.

MORTI: 1.o Cassere Luigi di Vincenzo di anni 26 celibe segnaino; 2.o Antonelli Armando di Biagio di anni 17 celibe, tipografo; 3.o Ventelli Giovanni di Ciro di anni 31 coniugato, senza figli, calzolaio; 4.o Esposito Pasquale di Giovanni di anni 38 celibe, tipografo. E' inoltre deceduta una persona non ancora identificata.

Feriti: 1.o Novella Angelo di Gaetano ammogliato, con figlio, calderaio; 2.o Errico Giovanni di Raffaele di anni 27, ammogliato, con due figli, calzolaio; 3.o Di Martino Umberto di Giovanni di anni 27, ammogliato, senza prole, marinaio; 4.o Furlano Adriano fu Giuseppe di anni 46, ammogliato, con tre figli, calderaio; 5.o Manfredi Nunzia di Gabriele di anni 21 nubile, casalinga; 6.o Fiore Vincenzo di Giovanni di mesi 15; 7.o Jannarone Pasquale Antonio di Carmine di anni 34, ammogliato, con 4 figli, esercente cantina; 8.o Buono Francesco fu Pietro di anni 70, ammogliato, con sei figli; 9.o Viscardo Fortunato fu Fortunato, di anni 14; 10.o C.marini Adolfo fu Giuseppe di anni 53, coniugato, con due figli calderaio; 11.o Amalfitano Maria di Luigi di anni 21, operaia, coniugata senza prole; 12.o Solimena Rosa di Ciro di anni 16, casalinga; 13.o Stamaier Maria Amelia fu Michele, vedova De Giavo; 14.o La Fabula Franca nubile; 15.o Basile di Meo Maria di Giuseppe di anni 28; 16.o Basile Maria Rosaria di mesi 7; 17.o Zampieri Adelina di anni 41; 18.o Melillo Oscar di Federico di anni 18; 19.o De Rosa Giuseppe di Francesco di anni 47; 20.o Giocchi Gennaro di anni 62; 21.o De Meo Maria Grazia fu Francesco di anni 20 nubile, cameriera; 22.o Dallaera Adelina di anni 43 coniugata, casalinga; 23.o Firozzi Vincenzo di Nicola di anni 33, salumiere; 24.o Pirozzi Gennaro di Vincenzo di anni 1; 25.o Viscardi Salvatore fu Domenico di anni 70 coniugato con due figli; 26.o Correale Guido fu Giuseppe di anni 41, carabiniere, ammogliato con tre figli; Correale Giuseppe fu Giuseppe di anni 40, coniugato senza prole; 28.o Vinci Giuseppina di Giovanni, nubile; 29.o Rotello Andrea fu Luigi vedovo senza prole; 30.o Natale Concetta fu Pasquale di anni 83, vedova; 31.o Pesaro Luigi fu Vincenzo di anni 31 ammogliato con tre figli, falegname; 32.o Esposito Nunzia fu Nicola di anni 66 casalinga, coniugata con 9 figli; 33.o Jacunovi Giuseppe fu Alfredo di anni 42, ammogliato con un figlio, impiegato (Stefani).

Provviste di viveri per un sommergibile tedesco che riprende i mari e la caccia

Il piano regolatore
per l'espansione di Roma verso il mare

ROMA, 9 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. relativo al piano regolatore di massima per l'espansione della città di Roma verso il mare.

Il Governatore di Roma provvederà alla compilazione dei piani particolareggiati di esecuzione delle singole zone. E' fatto obbligo al Governatore di Roma di provvede re, entro il 31 dicembre 1950-XXIX, all'espropriazione delle aeree non coperte da costruzione alla data di emanazione del presente Decreto Legge, comprese entro il limite del piano regolatore per l'espansione verso il mare, a sud della linea rappresentata dalla via portuense, dalla ferrovia Roma-Pisa e dalla via Appia antica.

Saranno escluse dalle espropriazioni le aree destinate ed effettivamente mantenute a parco o giardino, che formino accessorio di un fabbricato ad uso di abitazione.

L'indennità di espropriazione delle aeree sarà ragguagliata al valore venale del terreno alla data del 1.o gennaio 1930, aumentato di una somma pari al 4 per cento della indennità medesima per ciascun anno fino alla data di emanazione del presente Decreto legge. Nella determinazione del valore venale non sarà tenuto conto di qualsiasi incremento di valore verificatosi in dipendenza dell'approvazione del piano regolatore o dell'esecuzione di opere pubbliche. L'indennità di espropriazione di terreni che siano stati oggetto di trapassi in base a regolari atti di acquisto debitamente registrati e trascritti dal 1.o gennaio 1930-VIII al 1.o gennaio 1937 XVI sarà — su richiesta dell'espropriando — ragguagliata al prezzo indicato nell'atto di trapasso, esclusa la maggiorazione del 4 per cento. Per il pagamento delle indennità di espropriazione saranno somministrati al Governatorato di Roma i fondi necessari nel limite di cento milioni da parte dello Stato, al quale verranno rimborsati in seguito alla rivendita delle aree a scopo di fabbricazione. Le somme somministrate saranno restituite dal Governatorato di Roma in relazione ai ricavi delle vendite delle aree espropriate e alle esigenze per espropriazioni rimaste da eseguire con l'aumento del 4 per cento per ogni anno dalla data in cui ha avuto luogo la somministrazione.

L'eventuale residuo finale sui ricavi predetti sarà devoluto al Governatorato per essere destinato all'esecuzione delle opere pubbliche previste dal piano regolatore per le singole zone. Le aree espropriate ai termini del presente decreto legge saranno amministrate dal Governatorato di Roma sotto il controllo di una commissione presieduta dal Governatore. Le aree escluse dalla espropriazione nel presente Decreto e quelle vendute dal Governatorato a privati o enti per essere destinate a parchi, o giardini che non siano decorosamente mantenuti ovvero cessino per qualsiasi motivo da tale destinazione, dovranno essere espropriate dal Governatore.

Dovranno egualmente esere espropriate le aree escluse dalle espropriazioni quando cessino dalla destinazione agricola.

I mussulmani residenti in Italia
riaffermano la devozione al Duce

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Mentre i cuori dei musulmani sono rivolti alla Mecca e l'Islam trepidante si raduna sul monte di Arafat, simbolo di sacrificio, gridando «Allah Suakdar», noi musulmani residenti in Italia, riuniti nell'Urbe mussoliniana nel giorno del Gran Bairam, ci è grato farVi pervenire il nostro devoto saluto riaffermando la certezza nella vittoria dell'Italia fascista che sotto il Vostro illuminato comando combatte per il destino più fulgido del mondo e per la liberazione delle vittime di Versaglia. — Mohammed Alì Sabri, Maihad Marhada, Haidar Annab, Saleh Kayali, Sad Kanawati, Mohammed Hussaimi, Mohammed Amic Rasciad Kseidati, Waleltwam Muktab Kassar, Alì Kamel, Mustafà Tunsi, Mohammed Said, Mohammed Adel, Seibati Waletawam, Muktab Kassar, Alì Camel, Mustafà Tunsi, Mohammed Said, Mohammed Adel, Mohsen Mosri. *(Stef.)*.

Il figlio del Primo Ministro
del Punjab
prigioniero degli italiani

LISBONA, 9 sera

Il figlio del Primo Ministro del Punjab è caduto prigioniero nelle mani degli italiani nel corso di un'azione di pattuglia nel settore di Cassala. Dalle ultime notizie ricevute risulta che egli gode buona salute.

PAGINE
del soldato italiano

Il nome di Bardia non è spento. Esso attizza tuttora l'attenzione e l'interesse mondiale ed è fonte di apprezzamenti appassionati, ma sempre onorevoli per il nome italiano. Tra i molti si possono cogliere alcuni spunti significativi.

Scrive un giornale neutro: « Il giorno 3 all'alba le truppe britanniche riuscirono a fare una breccia nel fronte della difesa. La guarnigione fu così separata in due parti. Ma essa resistette fino a domenica pomeriggio. Si può e si deve rendere omaggio alla verità: gli italiani comandati da Bergonzoli hanno fatto tutto il loro dovere. Le truppe, tempestate dalla mitraglia, si sono difese con eroismo. Bardia è stata supremamente e strenuamente contesa ».

E più oltre: « Il Governo italiano non ha minimizzato l'avvenimento: si riconosce in Italia la importanza strategica di Bardia. Questa attitudine è degna e coraggiosa. Essa è anche intelligente, perchè il popolo italiano ha la sua dignità e la sua comprensione ».

Il duplice riconoscimento non è superfluo e non è intempestivo. Esso conferma se mai ve ne fosse bisogno come attraverso le fasi anche più avverse, l'onore e il valore sanno farsi luce.

Ma dell'episodio di Bardia a noi piace rilevare un'altra testimonianza che dice la genuina tempra italiana. Lo rileviamo dalla corrispondenza a un quotidiano della penisola: « Nei primi giorni della battaglia di Bardia — dice il giornalista — nella piccola cittadina confinaria era ancora in funzione di curato l'eroico padre Gigino con la sua chiesuola dal campanile aguzzo e dal fianco settentrionale appena rabberciato dallo squarcio prodotto da un grosso proiettile navale in un bombardamento inglese. Alcuni fanti di ritorno dalla sussistenza avevano sostato nella chiesa al tramonto e si erano inginocchiati a pregare nell'atteggiamento umile del contadino. Bergonzoli entrò nel tempio e per non interrompere con la sua presenza quel muto colloquio dei suoi soldati con Dio, si fece il segno della croce e uscì in punta di piedi, senza farsi scorgere dal gruppo di fanti genuflessi nella preghiera che li ritemprava per la battaglia suprema ».

Il quadro è troppo eloquente per essere postillato. Circa i Cappellani militari vi saranno cristiane pagine lucentissime da raccogliere e da divulgare. In una posizione folgorata erano rimasti sei feriti e il sacerdote: il quale, mentre si profilava la probabilità della prigionia, continuava a prodigarsi fra i suoi sofferenti. Un meccanizzato superstite apparve in tempo per consentire al Cappellano di caricare amorosamente i propri assistiti e con essi rientrare nelle linee. Abbracci e acclamazioni. Fede e Carità: molli potentissime anche al servizio della Nazione.

*

La stampa italiana, in questi giorni, ha dato notizia dei semplici affettuosi riti svolti negli ospedali che raccolgono i feriti di guerra. Anche per la nuda cronaca di eventi come questi, occorre la penetrazione del cristiano e la intuizione del poeta. Chi scrive ha assistito a una di queste visite pazienti e calorose. Vi è la retorica che può metterci in una giusta diffidenza: ma vi è l'emozione che scaturisce da fonti umane e spirituali permettendo di cogliere le vibrazioni più sostanziali della realtà. Intanto il fenomeno della guerra — quando lo spiate sul volto dei nostri feriti — vi rinnova tutto il suo arduo contenuto di mistero religioso. Sì. Perchè è un mistero, ad esempio, l'elezione di un certo numero di individui (perchè questi e non altri?) ad offrire e a soffrire in sè e per tutti a servizio della Nazione.

Nel soldato è la Nazione: e chi ha pagato col sangue riassume, in qualche modo, il prezzo collettivo di un dato trapasso storico permesso da Dio. Un popolo oggi, quando si trova in guerra, è tutto virtualmente tutto sulla « linea del fuoco ». Ma vi è largo spazio per questa scelta misteriosa — direi religiosa — di priorità nel sacrificio. Da essa discende un primato di onore e un corrispettivo di riconoscenza da parte dell'intera Nazione.

La vista dei nostri feriti è confermatrice circa le qualità del popolo italiano. Il nostro soldato non è retorico. E' ottimista. Non è lamentoso. La sua capacità di resistenza viene prima di tutto dal suo allenamento al sacrificio. La sobrietà, l'egra dura fatica, la parsimonia e la conservazione sono innato abito morale dell'italiano che strappa alla natura perfino le sue più esili risorse, e misura la sua capacità al corrispettivo inverso del suo benessere. Un popolo educato all'austerità è un popolo che sa soffrire. Il nostro soldato quando sa che una cosa deve essere fatta, la fa senza analisi e discussioni e con fiducia nel successo. Il nostro soldato è fiero dei suoi ufficiali. Egli non ha sempre le geometriche perfezioni di una certa forma esteriore: ma ha tutta la sostanza dello slancio e della dedizione, l'intuito del dovere morale.

Sa che deve combattere e sa che vuole vincere.

Ovunque si tocchi l'intima sostanza dell'italiano il senso religioso traluce: e non vi è come il sacrificio, il rischio, la morte che pongono l'anima di fronte ai nudi e grandi misteri dell'essere.

Ieri come oggi, ove è il soldato d'Italia, si erigono i segni e i simboli della nostra Fede, splende la dolcezza della speranza e la luce della eternità.

Per il soldato d'Italia il grande libro della vita è sempre spalancato sulla pagina della bontà.

?. m.

L'assistenza del Dopolavoro
alle Forze Armate
Significative cifre della "Befana del soldato"

ROMA, 9 sera

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha uutimato in questi giorni la distribuzione della seconda « Befana del soldato» organizzata dal Dopolavoro Forze Armate ed attuata dal 24 dicembre al 6 gennaio XIX.

L'attività svolta in questo campo di amorevole assistenza dall'O.N.D. è riassunta dalle seguenti cifre: 75 617 pacchi da montagna confezionati per icombattenti del fronte greco e per la guardia alla frontiera. 5761 manufatti di lana distribuiti alle truppe dei presidi; 29 499 pacchi coloniali confezionati per i combattenti della Marmarica; 484.810 pacchi natalizi distribuiti alle truppe dei presidi.

L'Opera del Dopolavoro si è esplicata inoltre in molte altre forme di assistenza che vanno dai ranci collettivi alle manifestazioni varie agli spettacoli ricreativi e sportivi ecc. Anche in questo campo le cifre sono espressive: 81000 ranci collettivi serviti nelle sedi dopolavoristiche generi di conforto distribuiti a 97.227 militari; 29133 oggetti utili dati in premio o sorteggiati in pesche e lotterie, 11256 premi in denaro distribuiti; 977 spettacoli cinematografici per 579.907 militadi; 386 spettacoli teatrali e filodrammatici per 217.546 spettatori; 126 spettacoli di arte varia per 50.197 spettatori; 106.559 biglietti gratuiti per cine-teatro distribuiti; 74 concerti musicali per 34.357 uditori! 524 trattenimenti ricreativi nelle sedi dopolavoristiche per un complesso di 141.806 militari intervenuti; 27 manifestazioni popolaresche per 12.400 camerati; 17 manifestazioni sportive per 8918 militari.

Poichè diverse provincie attendoon ulteriori segnalazioni, i dati cui sopra sono suscettibili di aumento.

L'Opera Nazionale Dopolavoro prosegue ora nella sua complessa organizzazione assistenziale moltiplicando i suoi sforzi per poter essere sempre più vicina agli eroici soldati d'Italia, che combattono su tutte le fronti.

Collaborazione intellettuale
italo-tedesca

ROMA, 9 sera

L'Ente Italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania, convinto dell'importanza per i tecnici italiani, di servirsi di quanto hanno già realizzato i nostri alleati di oltr'alpe, ha preso l'iniziativa di tradurre in italiano le opere tecniche più recenti e più importanti pubblicate in Germania in questi ultimi anni o che siano in corso di pubblicazione. Criterio per la scelta di tali opere sarà il loro interesse concreto ai fini del perfezionamento tecnico delle singole industrie.

SGUARDI ALL'ORIENTE

I problemi attuali della Chiesa russa

ROMA, 9 sera

Il problema dell'Oriente cristiano è più che mai suggestivo e importante ed esso costituisce l'oggetto di un'amorosa attenzione e di una ardente sollecitudine da parte della Chiesa.

Documenti indicativi si stampano nelle riviste specializzate ed è spiacevole che il vasto pubblico non possa essere documentato sugli aspetti appassionanti di questi problemi a riflesso storico e attuale. La nota rivista *Oriente Cristiano* nel suo ultimo numero pubblica uno studio analitico di G. Danzas che qui ritrasmettiamo. tiamo.

Per meglio comprendere la situazione attuale della chiesa Russa occorre ricordare brevemente le fasi della sua evoluzione storica.

Durante i primi cinque secoli della sua esistenza — fino al quinto secolo — la chiesa Russa era rimasta una delle branchie della chiesa Bizantina. Il suo capo che portava il titolo di metropolita era generalmente un prelato greco inviato da Costantinopoli, oppure se egli era scelto fra i vescovi Russi, esso doveva andare a Costantinopoli per ricevere la consacrazione. L'ultimo greco inviato da Costantinopoli per occupare la sede primaziale di Mosca fu il celebre Metropolita Isidoro che prese parte al concilio di Firenze nel 1439 come capo della chiesa Russa e fu uno degli artefici dell'unione promulgata da questo concilio.

Una storia di scismi

Al suo ritorno a Mosca egli fu sconfessato, deposto e un vescovo russo fu eletto Metropolita senza ricorso a Costantinopoli. Da allora i legami della chiesa russa colla chiesa greca furono rotti. I metropoliti di Mosca governarono la chiesa russa come capi supremi indipendenti, eletti dal loro clero e dal loro potere civile. Questo stato di cose fu consacrato definitivamente nel 1589, quando il metropolita di Russia prese il nome di Patriarca, col consenso di quattro Patriarchi orientali che gli conferirono il rango di eguaglianza con essi. Così la chiesa di Russia diventava patriarcato assolutamente indipendente non conservando che un legame di fratellanza colle altre chiese orientali.

Meno di un secolo dopo l'erezione del patriarcato avvenne una grande crisi sotto il nome di ««Raskol» che rigettava fuori dalla chiesa di stato una grande parte del popolo che si era irritato per certe riforme intraprese dal patriarca Nikon.

Da allora vi furono sempre in Russia molti di questi Raskolnici (scismatici) divisi alla loro volta in numerose sètte.

Il numero totale di aderenti alle sètte staccatesi dal Raskol sorpassava prima della rivoluzione più di quindici milioni: erano perciò circa più di un quarto della popolazione russa, la più pura di razza e di lingua che si trovava fuori della chiesa di stato. Ecco perchè non si potrà mai parlare della unità della chiesa russa anche prima della rivoluzione. Ma la Chiesa di stato aveva essa stessa subito una profonda trasformazione sin dall'inizio del secolo XVIII. L'imperatore Pietro il grande per dominare interamente la Chiesa ed asservirla agli interessi dello Stato abolì nel 1721 il patriarcato; il capo della Chiesa fu sostituito da un Sinodo, cioè una commissione di vescovi designati a questo scopo dall'imperatore. La Chiesa non era dunque più che una delle branchie dell'amministrazione imperiale. Questo stato di cose, che durò fino alla rivoluzione del 1917, provocò delle giuste recriminazioni.

La riforma dello Zar

Già dalla fine del secolo XIX si sentiva l'urgenza di riforma per rialzare la Chiesa troppo abbassata; una parte dell'opinione pubblica domandava la restaurazione. Il governo di Nicola II annunciò la convocazione di un concilio della Chiesa russa per elaborare le riforme necessarie. Ma questo concilio non potè riunirsi che dopo l'inizio della rivoluzione nel 1917.

Il concilio del 1917 ristabilì in realtà il titolo di patriarca per il capo della Chiesa russa, ma, limitatone il potere il patriarca si trovava a non essere altro, in realtà, che il presidente di un sinodo composto di dodici vescovi, e questo sinodo non doveva occuparsi che di questioni di fede e di rito, mentre il potere amministrativo era riservato a un consiglio superiore ecclesiastico composto di quindici membri: tre scelti fra i vescovi del Sinodo, un monaco rappresentante tutti i conventi, cinque rappresentanti il clero parrocchiale (i quali potevano essere anche non preti), infine sei laici delegati dal Governo e appartenenti a differenti organizzazioni. Questa specie di costituzione imposta alla Chiesa assicurava nettamente una preponderanza nella sua amministrazione dell'elemento laico, che aveva già dominato tutto il concilio (infatti sei membri dei più influenti erano stati dei laici).

In queste condizioni venne eletto il patriarca Tykhon. Ma in fatto la costituzione promulgata dal concilio non potè giammai funzionare normalmene in mezzo alla tempesta rivoluzionaria e alla guerra civile che ebbe per risultato l'emigrazione di una parte dell'episcopato e del clero, mentre una parte ancora più considerevole era stata massacrata. Ciò che restava della Chiesa era lacerato da nuove scissioni interne. Le riforme democratiche anche se spinte, come si sarebbe voluto al di là delle leggi canoniche, non avevano accontentato i due partiti estremi ai quali aderiva una grande parte del clero parrocchiale. Vi era infatti più di una rottura con la Chiesa presieduta dal patriarca Tykhon e a fianco di essa si formò «una Chiesa vivente» (voleva indicare che le altre Chiese erano morte), poi «la Chiesa rinnovata», «la Chiesa apostolica», ecc. Il governo sovietico incoraggiava tutti questi scismi per meglio indebolire la Chiesa. La persecuzione generale scoppiò in mezzo a questa confusione. Il patriarca Tykhon morì nel 1926. Non fu possibile riunire un concilio per eleggergli un successore, e bisognò contentarsi di un «locum tenens» provvisorio. Fu da prima il Metropolita Pietro, ben presto internato dai sovieti e morto in prigione, poi il metropolita Sergio, che detiene fino ad oggi il titolo di «locum tenens» della sede patriarcale ma in realtà non è riconosciuto come tale che da una parte della Chiesa del patriarca Tykhon: una forte parte di questa Chiesa è in aperta rottura col metropolita Sergio, accusandolo partigiano del regime di persecuzione. In realtà è a prezzo di basse condizioni al potere sovietico che il metropolita Sergio ha potuto ottenere una specie di legalizzazione, cioè il semplice diritto all'esistenza a condizioni troppo dure e umilianti. Quanto ai vescovi, preti e fedeli che rifiutarono di seguire il metropolita Sergio in questa via, sono caduti sotto i colpi dell'odiosa persecuzione, ma resistono formando dei gruppi a parte, spesso clandestini. Certe diocesi si proclamano «autocefale» cioè indipendenti da ogni giurisdizione centrale, in attesa di tempi migliori.

La situazione attuale

Nel suo insieme, la situazione della Chiesa nella Russia sovietica si può riassumere come segue:

1. Vi è una Chiesa semilegale (o almeno tollerata) presieduta dal metropolita Sergio col titolo di «locum tenens» della sede patriarcale.
2. Dei vasti frammenti della Chiesa governata anticamente dal metropolita Tikhon i quali rifiutano di riconoscere come loro capo il metropolita Sergio ma si considerano come facenti parte della Chiesa patriarcale costituita nel 1917.
3. «La Chiesa rinnovata» (che sebbene numericamente diminuita ha ancora molti aderenti) e i resti delle altre Chiese scismatiche sorte dalla crisi del 1917, le quali rifiutano di ammettere le decisioni del concilio del 1917 e continuano a organizzarsi su basi nuove nettamente anticanoniche che le rassomigliano alle sette protestanti (vescovi sposati, elezione del clero fatta dai parrocchiani), ecc.
4. Infine il «raskol», che resiste solidamente a tutte le persecuzioni e continua a considerarsi il solo legittimo detentore delle antiche tradizioni ecclesiastiche della Russia.

Questo succinto quadro è sufficiente per far comprendere che non si può più parlare della unità della Chiesa di Russia perfino sul territorio russo. Ma la questione di questa unità si complica ancora se noi passiamo ad esaminare la situazione della Chiesa russa fuori delle frontiere della Russia sovietica.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Enrico Gasparri, Vescovo suburbicario di Velletri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

S. E. mons. Alfredo Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

S. E. mons. Francesco Bracci, Segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Carlo Respighi, Prefetto delle Cerimonie Pontificie.

Adunanze di preghiere e di studio degli Universitari di A. C.

CITTA' DEL VATICANO, 9

La riduzione delle vacanze universitarie aveva consigliato alla Presidenza Centrale della Fuci a non tenere la consueta Settimana di Studio per dirigenti, indicendo, invece, per i giorni 4, 5, 6 gennaio, alcune adunate di preghiera e di studio, sempre dirette alla formazione dei dirigenti.

La revoca delle riduzioni ferroviarie ha consigliato alla Presidenza di modificare ancora il carattere delle adunanze, togliendo dal programma le relazioni di Facoltà e comunicando che le giornate erano riservate prevalentemente ai Presidenti, aggiungendo, per altro, nel comunicato diramato alla stampa, che si desiderava l'intervento anche di altri elementi attivi di ogni Associazione. Con grande generosità, gli studenti hanno superato le difficoltà suddette, intervenendo a Roma in numero pari a quello dei partecipanti alle Settimane di Studio degli anni passati. Lo schema religioso delle adunanze era il consueto: la mattina recita di prima e S. Messa con meditazione: la sera recita di Vespro, meditazione e Benedizione Eucaristica.

Le varie lezioni sono state tenute dal padre Lombardi S. J. («Introduzione alla Rivelazione cristiana»), dal prof. Billanovich («La vita religiosa nella professione»), dal dott. Mauro («Valore della vita sociale»), dai monsignori Costa e Guano («La liturgia ed il sacrificio eucaristico nella formazione dello studente universitario»), da mons. Guano («Problemi di vita della Chiesa»), e da mons. Costa («Metodi di formazione della Fuci»).

In adunanze organizzative sono stati esaminati i problemi più urgenti per la vita e l'opera delle Associazioni e le particolari esigenze del mondo universitario di oggi. Non è mancato il ricordo di quanti universitari, iscritti o meno alle nostre Associazioni, hanno lasciato la vita sui campi di battaglia, e dei molti che si trovano alle armi sparsi sui vari fronti.

La prossima pubblicazione dell'Annuario Pontificio

CITTA' DEL VATICANO, 9

Si è in attesa della pubblicazione dell'Annuario Pontificio, che darà il prospetto della gerarchia cattolica all'aprirsi dell'anno 1941. Frattanto possiamo indicare alcune delle principali variazioni che il nuovo Annuario conterrà in confronto di quello dell'anno passato. Il Sacro Collegio dei Cardinali risulta composto di 55 Porporati, due in meno dell'anno precedente, in conseguenza della morte dei cardinali Verdier, Arcivescovo di Parigi, e Gomà y Thomas, Arcivescovo di Toledo.

Pertanto, il numero dei Cardinali italiani rimane inalterato, cioè 31, mentre quello dei Cardinali stranieri scende da 26 a 24.

L'ultimo Concistoro, con creazione di Cardinali, è ancora quello che Pio XI celebrò il 13 dicembre 1937, poichè nei Concistori del nuovo Pontificato, Pio XII non ha creato nessun Cardinale. Viceversa, durante il presente Pontificato, sono morti, finora, otto Cardinali. Durante il 1940 sono morti una settantina fra Arcivescovi e Vescovi di sedi residenziali e titolari. Fra essi sono il Patriarca delle Indie orientali Monsignor Vieira, l'Arcivescovo di Avana, Monsignor Ruiz, l'Arcivescovo di Dublino, l'Arcivescovo di Sidney, l'Arcivescovo di Montreal, il Vescovo Principe di Trento, Monsignor Endrici, e l'Arcivescovo Monsignor Giannini, Vice Camerlengo di Sacra Romana Chiesa. Sono stati eletti una novantina di Arcivescovi e Vescovi residenziali o titolari. Sono state istituite numerose nuove giurisdizioni ecclesiastiche, fra le quali le nuove Diocesi, e cioè quelle di Luknov, Bangalore e Ounter, tutti nelle Indie Orientali.

La nuova Diocesi di Gallup, negli Stati Uniti e le Diocesi erette in territori missionari, in seguito al Concordato e accordi missionari fra la Santa Sede e il Portogallo, sono quelle di Loanda, Nuova Lisbona e Silva Porto nella colonia di Angola, quelle di Lorenzo Marques, Beira e Nampuls, nella colonia di Mozambico, e quella di Dili nell'Isola di Timor. Numerose, poi, sono state le giurisdizioni, Abbazie, Vicariati apostolici e Prefetture apostoliche, erette nei territori di missione. Fra esse ricordiamo le due Prefetture Apostoliche di Endeber e Hosanna, ambedue nell'AO.I.

Nelle Congregazioni romane non vi sono notevoli variazioni. Il Tribunale della Sacra Rota ha accolto, fra i suoi uditori, un prelato degli Stati Uniti, Monsignor Brennan. Nella reverenda Camera Apostolica in seguito alla morte del vice Camerlengo Monsignor Giannini il posto di lui è stato occupato dall'Arcivescovo Monsignor Trocchi, già auditore alla Camera stessa, e a questo ufficio è stato nominato Monsignor Vallega, già Nunzio in Lituania.

Nepal, paese interdetto al Cristianesimo

ROMA, 9 sera

Il bollettino Missionario dell'Abbazia di St. Maurice (Svizzera), *L'Echo du Sikkim*, nel suo numero del novembre - dicembre 1940 pubblica l'estratto d'una lettera d'un missionario nel Sikkim, il Canonico Fox, che scrive: «Ho ricevuto una circolare del locale ufficio di reclutamento che mi chiede di presentargli un uomo capace di far parte dell'armata nepalese dei Gourkas. Esso aggiunge che nessun cristiano potrà venire accettato e ciò d'ordine del Governo del Nepal».

In tal modo, commenta il bollettino, il paese confinante del Sikkim mantiene il suo ostracismo contro ogni influsso cristiano che potrebbe penetrarvi. Si vede, in questa disposizione, la difficoltà contro cui cozzano i missionari che esercitano il loro apostolato in queste regioni interdette alla penetrazione del Vangelo.

I problemi dello spirito

La verità, appunto perchè luce di Dio immutabile, è una: sempre eguale a se stessa.

L'errore, antitesi, o contorsione o deviazione della verità o dalla verità, è molteplice nei suoi aspetti: si presenta di continuo sotto nuove parvenze. «Tu changes — scriveva Bossuet — donc tu es l'erreur».

Ma — se andiamo alla radice — se trascurando o andando oltre le forme contingenti — scendiamo all'essenza — vediamo che pur esso — in sostanza — è sempre quello.

Tra verità ed errore c'è questa differenza: che la prima si presenta sempre uguale a se stessa; il secondo, invece, ha bisogno di un perpetuo rinnovarsi.

Dall'istante della prima colpa, del distacco dell'uomo da Dio, per l'infrazione della legge di obbedienza e di sommessione, è perpetuo nell'uomo caduto il tentativo di sostituirsi a Dio, di fare o contro Dio o senza Iddio.

La fallace promessa risuonata all'orecchio della prima tentata e della prima caduta — Eva — «sarete come dei», balena ancora allo sguardo dell'uomo, desioso ed ansioso di decapitare Dio, per collocare sul trono l'*Io*.

Nei secoli di grande fervore religioso, di potenti aneliti spirituali, la lotta si ammanta delle forme della alta elucubrazione teologica o, addirittura, mistica: nei secoli di piatto materialismo o di goffo e di pseudo spiritualismo si manifesta in forma di più brutale crudezza, ma la sostanza, in fondo non muterà.

All'inizio del secolo V del Cristianesimo, quando, da poco uscita dalle catacombe, la Chiesa può maggiormente darsi alla conquista del mondo, e alla elaborazione anche scientifica del tesoro di verità affidatole dal Fondatore, ferve, suscitando bagliori di fiamme, dalle brume della Britannia, alle sabbie infuocate dell'Africa, la polemica sollevata dal monaco Pelagio e nella quale rifulge il genio di Agostino.

E' — possiamo dire — il primo tentativo di una mente «cristiana» di ribellione, nel senso più completo e più totale della parola. Per la Chiesa non erano nuove le eresie. Ma — e ricordiamo pure quelle maggiori di Ario o di Nestorio, dei monofisiti, dei donatisti, dei montanisti — fino allora si era trattato di errori che, pur andando contro il Verbo incarnato, la sua duplice natura divina ed umana, la sua Persona unica e divina, sentivano ed affermavano la necessità della Incarnazione per sollevare l'uomo dal misero stato 'n cui Adamo l'aveva fatto cadere.

Con Pelagio, invece, è negata tutta l'opera della Redenzione e ne è affermata la inutilità: l'uomo non ha bisogno di nessuno per sollevarsi ed innalzarsi: la perfezione etico-religiosa è opera sua; la sua salvezza o la sua dannazione dipendono esclusivamente dall'impegno delle sue forze morali.

Il Vangelo è, così ridotto ad un codice morale che parla alla volontà, cessando, però, di essere oltre che luce alla mente e direttiva alla volontà, aiuto e grazia.

Filtrato e battuto dalle dispute e dalle precisazioni della dialettica scolastica, l'errore continuerà a serpeggiare: la sua forza si farà più o meno sentire: alle volte sembrerà addirittura scomparso, come quei tenui corsi d'acqua di cui si perdono le traccie, ma che, poi, improvvisamente riappaiono.

I conati dell'uomo di riaffermare una autonomia che non ha e non può avere da Dio, si faranno più forti nel periodo dell'umanesimo, quando, riannodandosi alla dottrina degli stoici, l'individuo si dirà totalmente *faber fortunae suae*.

Non ci porterà ancora alla totale negazione del Vangelo: ma in questo vedrà soltanto dei motivi etici, attivistici che «ad pietatem instituunt», come scriveva Erasmo da Rotterdam.

Lutero — affermando e sostenendo la concezione più pessimistica dell'uomo — negandone (in netto contrasto con il pelagianesimo e i suoi derivati) tutte le possibilità in ordine soprannaturale, compirà il più grande e terribile capovolgimento.

Con tragica contraddizione, a questo uomo, di nulla capace, legato inesorabilmente alla catena della colpa, egli concederà addirittura il diritto di erigersi a interprete unico, incontrollato ed incontrollabile della parola e della volontà di Dio. Non è ancora la negazione di Dio: ma è la volontà di Dio che è fatta coincidere con la volontà dell'uomo.

Ormai la via all'immanentesino è aperta: i successivi secoli di lavorio filosofico, non verranno che a portare alle estreme conseguenze — fino ad affermare Iddio o emanazione o identificazione con l'*Io* — la volontà dell'uomo di staccarsi o di svincolarsi dal suo creatore.

Ma contro lo sforzo titanico di staccare l'uomo da Dio, riducendolo alle sole sue forze (scrive Mario Bendiscioli nel quaderno, edito dalla Morcelliana, «Il problema della giustificazione») e di spiegarlo nella molteplicità delle sue manifestazioni individuali e sociali, intellettuali ed affettive, di ieri e di oggi, facendo riferimento soltanto alle forze umane, non cessano le voci di protesta, anche all'infuori dell'ambiente fedele alla dottrina e alla tradizione cattoliche: la coscienza di una immanente deficienza di forze etiche permane, come permane l'appello delle coscienze al divino.

L'uomo può lottare ed affannarsi: ma il suo cuore è inquieto finchè non riposi in Dio.

«Anche l'errore — scriveva Tommaso d'Aquino — aiuta a scoprire la verità».

Gino Sanvido

Missionario ucciso dai briganti nelle aspre regioni del Tibet

Una grave perdita per l'apostolato cattolico nel continente asiatico

PECHINO, 9 sera

I banditi hanno ucciso, il 18 dello scorso settembre, il P. Nussbaum, da otto anni missionario a Yerkalo, nella valle del Mekong, dopo averne trascorsi altri 24 nei posti avanzati della stessa valle e di quella dello Yangtze.

Se non lo avesse tradito la sua barba rossa, lo si sarebbe preso per un autentico tibetano, tanto l'amore per il Tibeth lo aveva reso familiare con la lingua e con i costumi indigeni, caro al popolo e stimato dalle autorità.

Quando Yerkalo passò sotto lo scettro di Lhassa, ci fu chi volle pescar nel torbido, cercando di annientare la cristianità; ma la risolutezza intrepida del P. Nessbaum riuscì a conservare per i cristiani il libero esercizio della loro religione e nel paese delle Saline continuò a regnare il buon accordo, nonostante lo spirito di vendetta, comune nel Tibeth, che avrebbe potuto sfogarsi contro di lui.

Ai primi di settembre dello scorso anno egli era venuto, per l'annuale ritiro, a Tsechung, nello Yunnan e già non gli rimaneva che un'ultima tappa del viaggio di ritorno, da Pamei a Yerkalo. Su questo tratto di strada i banditi lo assalirono, lo spogliarono di tutto e lo uccisero, insieme ad una vergine cinese, maestra.

Un'altra ed un servo del Padre poterono sfuggire agli assassini e portare la triste notizia a Yerkalò.

Gli abitanti di questa località hanno voluto che la salma del missionario riposasse presso di loro. Capi di cristianità, ufficiali tibetani e rappresentanti della lamaseria, di comune accordo, hanno apposto i sigilli alla residenza, in attesa d'un successore del compianto Padre. Questi era nato in Francia, dipartimento del Basso Reno, nel 1884 ed apparteneva alle Missioni Estere di Parigi.

Suora italiana uccisa e due consorelle ferite *durante un bombardamento aereo in Cina*

HONG KONG, 9 sera

Le autorità missionarie locali hanno comunicato che durante un bombardamento aereo nipponico di Weichou, avvenuto ieri, bombe sono cadute sulla Missione italiana locale causando la morte della direttrice del reparto femminile, Madre Maria Dissi, e il ferimento di altre due monache italiane. Gli edifici della missione sono rimasti demoliti.

Duplice data giubilare in Mongolia

TATUNGFU (Shansi), 9 sera

Nello scorso 1940 si compivano vent'anni dalla erezione del Vicariato Apostolico di Mongolia, affidato ai Lazzaristi, con a capo Mons. Marziale Giuseppe Mouly.

E l'anno scorso ricorreva anche il 75.o anniversario del passaggio a Pechino dei PP. Verbist, Van Segvelt, Hamer e Vrankx, i primi missionari della Congr. del Cuore Immacolato di Maria (Scheut), fondata l'anno 1862 nel Belgio dal P. Verbist.

Sbarcati a Taku (Tientsin) il 20 novembre 1865, essi raggiungevano la capitale del celeste impero e dopo una settimana di preparativi, partivano alla volta della gran muraglia. Il 6 dicembre arrivavano a Siwntze, centro del Vicariato di Mongolia che, nel 1864, era stato affidato da «Propaganda Fide» al novello istituto missionario.

Non era ancora trascorso un triennio che due di quei pionieri, i PP. Verbist e Van Segvelt, dovevano soccombere al tifo esantematico. Il P. Vrankx ritornava in Belgio, a dirigere per lunghi anni la Congregazione, ed il P. Hamer. dopo un apostolato di 35 anni, dei quali 22 come Vescovo, moriva vittima della persecuzione dei Boxers nel 1900.

Nonostante le tristi circostanze, la duplice data giubilare non si poteva lasciar passare inosservata in Mongolia ed i missionari hanno riguardato con legittimo gaudio e col cuore pieno di gratitudine alla Provvidenza Divina i frutti spirituali ottenuti durante un secolo.

Cent'anni fa la Mongolia contava circa 3000 cristiani, affidati ai Lazzaristi francesi e cinesi. Nel 1865 i quattro Padri di Scheut summenzionati e due sacerdoti cinesi avevano cura di circa 7000 fedeli, dispersi nell'immenso territorio.

L'unico Vicariato di allora oggi è diviso in sei circoscrizioni ecclesiastiche, due delle quali affidate al clero cinese: in esse lavorano 240 missionari di Scheut e 170 preti indigeni. In questo lasso di tempo vi sono morti 40 sacerdoti cinesi e 200 missionari belgi e olandesi. Una ventina di essi son periti di morte violenta e la maggior parte degli altri di tifo esantematico, il terribile male che è stato finalmente vinto con l'introduzione e l'impiego del vaccino antitifico del giologista polacco dott. R. Weigl.

La Mongolia conta attualmente 210.000 cattolici, tutti cinesi, ad eccezione di un migliaio di mongoli propriamente detti. Ha inoltre 34 mila catecumeni, distribuiti attorno a 200 stazioni missionarie centrali.

Nel frattempo la Congregazione di Scheut si è sviluppata nel Belgio ed in Olanda, sino a raggiungere il numero di 1350 membri viventi, tra sacerdoti, fratelli, scolastici e novizi, tutti impegnati o destinati all'evangelizzazione degli infedeli in Cina, in Mongolia, nel Congo Belga, nelle Indie Olandesi e nelle Filippine.

Durante questi 75 anni sono morti, la maggior parte in Cina ed in Mongolia, 420 membri dell'Istituto. L'ultimo deceduto, in ordine di tempo, è un vecchio missionario del Congo che, divenuto inabile a riprendere il ministero in Africa, aveva accettato di prestare servizio, da qualche anno, in una parrocchia della Francia ed è rimasto vittima di un bombardamento aereo lo scorso maggio.

Speranze di conversioni tra gli Jesidi

ROMA, 9 sera

Che gli Jesidi, tribù abitante la regione montagnosa del Kurdistan, adorino il diavolo è una calunnia, dicono i missionari domenicani che lavorano in mezzo a loro. La loro religione, non bene conosciuta, appare come una specie di manicheismo. Il demonio se lo propiziano perchè ne temono le vendette. Non ne pronunciano neppure il nome «Seittan», anzi non usano nemmeno parole che cominciano per S.

Temendo che il diavolo li strozzi, non portano mai al collo ornamento che abbia forma di corda... I loro villaggi si trovano presso le sorgenti. Bruciano incenso nelle spaccature delle rocce ed adorano un angelo-pavone detto Malek-Tauz, uccello di bronzo che vien portato da un villaggio all'altro per la raccolta di offerte.

Gli Jesidi si crede assommino a circa 40.000. Decimati dai Kurdi della montagna e dagli Arabi della pianura attraverso i tempi, sono odiati anche dai maomettani; eppure sono gentili ed ospitali coi missionari.

Finora, scrive il periodico *Le Missioni Cattoliche*, da cui togliamo queste notizie, hanno rifiutato qualsiasi istruzione, ma adesso cominciano a pensare di non poter più vivere come i loro antenati. Uno dei loro capi desidera mandare la figlia alla scuola della Missione ed i Domenicani credono non infondate le speranze di conversioni al Cattolicesimo tra questo popolo primitivo.

NEGLI STATI UNITI

Un corpo di paracadutisti

WASHINGTON, 9 sera

Si apprende che l'esercito americano prepara l'addestramento di un corpo di 4000 paracadutisti.

Automobilista investita dal treno guidato dal proprio marito

NEW YORK, 9 sera

Presso Denver (Colorado) un treno ha investito un'automobile privata a un passaggio a livello. Arrestato immediatamente il convoglio, ne è sceso il macchinista che è corso sul luogo dell'infortunio constatando che l'automobile era completamente sfasciata, ma che fortunatamente l'unica occupante era rimasta illesa. La gioia del povero uomo fu immensa quando si accorse che l'automobilista sfuggita alla morte era la propria moglie.

La mostra di aeropittura chiusa a Ferrara

FERRARA, 9 sera

Con l'intervento delle Autorità e Gerarchie si è chiusa la nota Mostra di aeropittura di guerra del gruppo futurista Savarè, dedicata all'Eroico Quadrunviro Maresciallo dell'Aria, Italo Balbo.

VI concorso nazionale di prosa latina

ROMA, 9 sera

L'Istituto di Studi Romani bandisce — sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma — il VI Concorso Nazionale di Prosa Latina, in occasione della Giornata della fede.

Possono partecipare al concorso in tre distinte sezioni:

1) i docenti e cultori della Lingua Latina,

2) gli studenti universitari delle Facoltà di Lettere, Filosofia, Magistero e Giurisprudenza.

3) gli studenti delle terze classi di licei clasici regi, pareggiati e parificati di tutto il Regno, compresa la Libia.

I concorrenti della I sezione dovranno inviare, *non oltre il 28 febbraio 1941*-XIX all'Ufficio Latino dell'Istituto di Studi Romani (Palazzo dell'Istituto di Studi Romani, Piazza dei Cavalieri di Malta) 5 copie di una loro composizione originale in prosa latina, pubblicata a stampa, non anteriore al 1937, in volume, in periodici, o in opuscolo e non altrove premiata, su qualunque argomento. Si escludono le pubblicazioni di indole scolastica.

I concorrenti delle altre due Sezioni svolgeranno in prosa latina, con le modalità e alle date registrate nel bando, un tema, che sarà assegnato dall'Istituto di Studi Romani.

Il 9 maggio 1941-XIX V Annuale della Fondazione dell' Impero, saranno proclamati i nomi dei vincitori.

I premi saranno i seguenti:

I Sezione: 1.o premio L. 2000 e diploma; 2.o premio, Diploma di menzione onorevole.

II Sezione: 1.o premio L. 1000, diploma e una gita a Roma di due giorni; 2.o premio, Diploma di menzione onorevole e una gita a Roma di due giorni.

III Sezione: Ai vincitori di questa Sezione, che potranno essere in numero di 28, è offerto un viaggio a Roma dal loro centro di Studio con una permanenza di due giorni. Tra di essi si sceglierà il migliore, che sarà proclamato vincitore nazionale per l'anno XIX ed avrà un premio speciale di L. 500.

Per notizie particolareggiate gli aspiranti possono rivolgersi direttamente all' Istituto di Studi Romani (Roma, Palazzo dell'Istituto di Studi Romani, Piazza dei Cavalieri di Malta).

Si addormenta al volante e precipita da una scarpata

ALESSANDRIA, 9 sera

Nei pressi di Colla, a causa della neve, slittava sulla statale Alessandria-Milano un autocarro carico di bidoni di latte e diretto a Milano, guidato dall'autista Arturo Caliterni, di 27 anni, da Monza, che si era addormentato al volante. L'auto cadeva giù da una scarpata e l'autista rimaneva ferito piuttosto gravemente al capo e al torace.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA
9 MILIONI DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

VITAMINOL
OLIO DI MERLUZZO di sapore gradevolissimo - ricco di vitamine
Un cucchiaino da Tè di Olio Vitaminol contiene più Vitamine A e D che tutto il burro ed il latte che qualsiasi indi viduo può consumare in un giorno.
Si vende in tutte le farmacie
Rappr. per l'Italia: AMATO FESTI, Bologna, Via Musei, 4

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

DUE AUREI LIBRI

Ho detto *aurei;* e non saprei trovare termine più proprio. Nè temo di essere smentito da alcuno dei molti che vorranno acquistare e leggere e regalare e anche mettere nelle mani dei loro figli i due cari libri. Io li consiglio da cinque o sei mesi, perchè essi furono pubblicati fin dalla primavera scorsa; e i consigliati si fanno a loro volta consiglieri, tanto è il diletto e il bene che ne traggono; e poichè in questo genere di diletto e di bene gli uomini non sono nè gelosi nè egoisti, sono perciò portati a rendere partecipi quanti conoscono e amano.

I titoli dei due libri sono «Il nido nell'erba» e «L'altra famiglia» e sono editi a Genova dalla Libreria Italiana, Piazza Corvetto. Il primo costa dieci lire, il secondo sei. Ma chi legge l'uno è bene che legga anche l'altro.

Il Monti è il più caro e il più soave e il più amico narratore che io conosca. Letto il primo periodo si è già presi. Egli parla piano piano col cuore e con l'anima fiorita. Non so da quale virtù sia sceso a lui questo stile paterno, umano, schietto e pur sempre nobile e controllato. O, meglio, io lo so: gli viene dal suo caro e un po' doloroso mondo che egli ritrae. Egli ora vive nella città; è professore di lettere, ma non esercita. Fu prima bibliotecario dell'Universitaria di Genova, poi alla Muratoriana di Modena, quindi alla Marciana di Venezia; e ora è tornato a Genova. Ma egli non dimentica la sua origine e i suoi stenti, con qualcosa di peggio, sopportati da bambino. E i ricordi dell'infanzia e della giovinezza scendono giù a grado a grado con una successione di profumati frutti maturi, succosi e gradevoli anche se talvolta il lettore si senta inumidire gli occhi.

Fu il figlio della miseria; perchè non è più povertà, ma, sì, miseria quella del fanciullo che con la mano nella mano della mamma bussa agli usci per la carità. E il ponte ventoso di Cornigliano sulla Polcevera conobbe le manine stese verso i buoni e caritatevoli passanti; e il fanciullo intanto sognava che sarebbe venuto un giorno che lui, uomo e operoso, sarebbe stato il sostegno della mamma; e forse sarebbe ripassato sul ponte dell'elemosina per vedere se avesse ritrovato qualcuno dei pietosi sovvenitori, per dir loro ancora una volta la parola del ringraziamento.

Ma questo ringraziamento lo dice ora con le bellissime pagine dei suoi due libri.

Il padre e la madre ancora giovani erano scesi da un luoghicello della montagna modenese: da un luoghicello molto in alto e tagliato fuori da ogni comunicazione. Per giungere alla casa del comune dall'abitazione dei Monti occorreva percorrere una povera via di ben quattordici chilometri.

Il padre e la madre dunque del piccolo Umberto erano emigrati a Genova; e il padre aveva trovato lavoro sui terrazzi di via Milano, ma l'alloggio era in una capannuccia sopra la Certosa. Ma bisogna sentire come rappresenta lui il luogo:

«In una capannuccia sopra la Certosa, tra le vigne e i castagni che si allineano regolari fra le mura di Genova, torve e arcigne, e il torrente Polcevera, ricco di argini e di ponti, ha trovato alloggio da poche settimane una famigliola di gente sconosciuta. Sono un uomo e una donna e un bimbo. Questo ha quattro anni e i capelli ricciuti, particolare che fa molto piacere alla madre. Non sono genovesi. Il popolo li chiama *foresti*, ma non li odia. Un contadino ha dato loro ricovero in una capanna: ha permesso anche, una volta al giorno, l'uso della cucina in casa sua. Capisce che quegli esseri sono in giro per il mondo per necessità; non hanno altro scopo che di fare qualche risparmio; non hanno altro desiderio che di tornare ai loro monti: ma per questo bisogna prima che passi l'inverno, che la neve si sciolga e che la cincia torni a cantare fra i faggi. Lassù, i due sposi hanno una casetta da terminare, il loro nido. Piove, è la nebbia; ma quei giovani cuori non conoscono la malinconia. Tengono, come gli uccelli, chiusa nel cuore la loro felicità. I loro discorsi sono alati; la miseria del presente non li tocca; i verbi della vita essi li coniugano al futuro: andremo, faremo, finiremo».

Ma una sera il ritorno del padre fu ben triste. Egli giunse a casa ammalato. Aveva voluto finire con uno sforzo la giornata, ma proprio non ne poteva più; dolori di capo, crampi allo stomaco, nausea. «E' un po' di stanchezza» sentenziò con sicurezza la madre «con un po' di riposo passerà». Ma non passò, crebbe anzi nella notte, non ostante le cure prestate; e venne il medico e disse la terribile parola: «Lazzaretto».

Il lazzaretto era a Bolzaneto. Un uomo si caricò sulle spalle l'ammalato e piano piano per un sentieruolo ripido e sdrucciolevole scese verso la Certosa. Lo seguivano la madre e il bambino. L'acqua continuava a cader giù, fine e leggera; la nebbia avvolgeva quei viaggiatori che per la prima volta, veramente, sentivano il velo della malinconia distendersi sopra i loro cuori, e procedevano silenziosi».

Cito dal capitolo «Il primo pane della Provvidenza» che è il quarto di «Il nido nell'erba».

Ma verrebbe voglia di citare tutto e di ricopiare per intero. I due libri sono cari anche perchè mostrano come i buoni siano pur tanti nel mondo. Se si legga «L'altra famiglia» non si vede che un susseguirsi di figure una più bella dell'altra; e sono per lo più umili donne del popolo o signori caritatevoli o sacerdoti pii e benefici. Ognuna di tali figure è introdotta dal Monti con quell'arte semplice e magistrale del narratore che incanta.

Chiudo con quest'ultima osservazione che è frutto della mia esperienza. Vi sono padri e madri che si presentano al professore per chiedergli: Che libri dobbiamo far dunque leggere ai nostri figli perchè imparino a scrivere?».

Io consiglio a questi padri e a queste madri: «Leggete voi e fate leggere ai vostri figlioli i due aurei libri del Monti».

I ragazzi leggono, prendono amore a queste pagine calde, affettuose e umane; e presto si avvedono che anche la loro mano si fa più facile allo scrivere.

I padri e le madri ritornano e ringraziano il professore. I figlioli si sono fatti migliori non solo nell'arte dello scrivere, ma, più, nel cuore. E' certo che questi due libri i figlioli non li abbandoneranno più: perchè prima di tutto «Il nido nell'erba e «L'altra famiglia» sono due libri per l'anima: libri formativi per eccellenza.

Carlo Pastorino

Sul fronte libico: Comando di un aeroporto per il bombardamento notturno

Luci nel fittizio regno delle ombre

Conclusioni morali sulla produzione cinematografica di un anno

Dalla *Rivista del Cinematografo* togliamo questo interessante e indicativo articolo per conoscenza dei nostri lettori.

Vorremmo dare uno sguardo d'assieme, o meglio far qualche considerazione, dal punto di vista morale, sulla produzione cinematografica esaminata dalla Commissione di revisione del Centro Cattolico di Cinematografia, dal 1. gennaio al 30 novembre 1940.

Dal 1. gennaio al 30 novembre del 1940 sono stati proiettati n. 248 filmi che il C. C. C. ha classificato nelle seguenti categorie:

Esclusi per tutti	33
Esclusi per i giovani	95
Visibili da tutti in sala pubblica	62
Ammessi anche in sala parrocchiale	48
Ammessi anche negli Istituti educativi	10
Totale	248

A prima vista il risultato potrebbe sembrare soddisfacente: 33 pellicole semplicemente condannate, contro 215 più o meno ammesse. Ma a guardarci più da vicino il risultato è meno confortante.

Alcuni criteri proporzionali

Infatti le pellicole giudicate innocue o positivamente buone sono, solo quelle delle due ultime categorie, in tutto 58, contro 190 escluse o tollerate.

Ricordiamo che «il C.C.C. allo stato attuale delle cose è sovente costretto ad ispirarsi al principio generale del minor male. Principio giustificato da due circostanze: la scarsità di produzioni condotte secondo il criterio della morale cattolica, e la febbre del pubblico per il cinema» (Mons. Civardi: «Il cinema di fronte alla morale», pag. 65). Ed è questo appunto il caso delle pellicole ammesse per tutti soltanto in sala pubblica: non rappresentano l'ideale, ma un minor male, e le si tollera appunto per quel pubblico di minore sensibilità morale che affolla dette sale.

Quanto a quelle escluse per i giovani, il C.C.C. ha spesso dovuto apporre avvertimenti di questo genere «la pellicola va riservata ad adulti di piena maturità» o ancora «a persone di pieno discernimento morale e di matura ed equilibrata esperienza di vita... ecc...» Ora quanti di questi adulti di piena maturità morale e di equilibrata esperienza di vita son presenti nelle sale pubbliche?... E gli altri...?

Ma torniamo alle nostre cifre e distinguiamo i filmi italiani da quelli stranieri.

Ed avremo:

Filmi italiani

Esclusi per tutti	7
Esclusi per i giovani	35
Ammessi per tutti in sala pubblica	29
Ammessi anche per sale parrocchiali	14
Ammessi anche per Istituti educativi	7
Totale	92

Filmi stranieri

Esclusi per tutti	26
Esclusi per i giovani	60
Ammessi per tutti in sala pubblica	33
Ammessi anche in sale parrocchiali	34
Ammessi anche per istituti educativi	3
Totale	156

Rileviamo con soddisfazione che la produzione italiana, ispirandosi e seguendo le direttive superiori, è migliore di quella importata, che a quei criteri non s'ispira, ed auguriamo che segua detti criteri anche nella scelta delle pellicole estere. Si noti che dei 26 filmi non italiani esclusi per tutti, parecchi lo sono stati «per la gravità delle tesi anche socialmente dannose e pericolose».

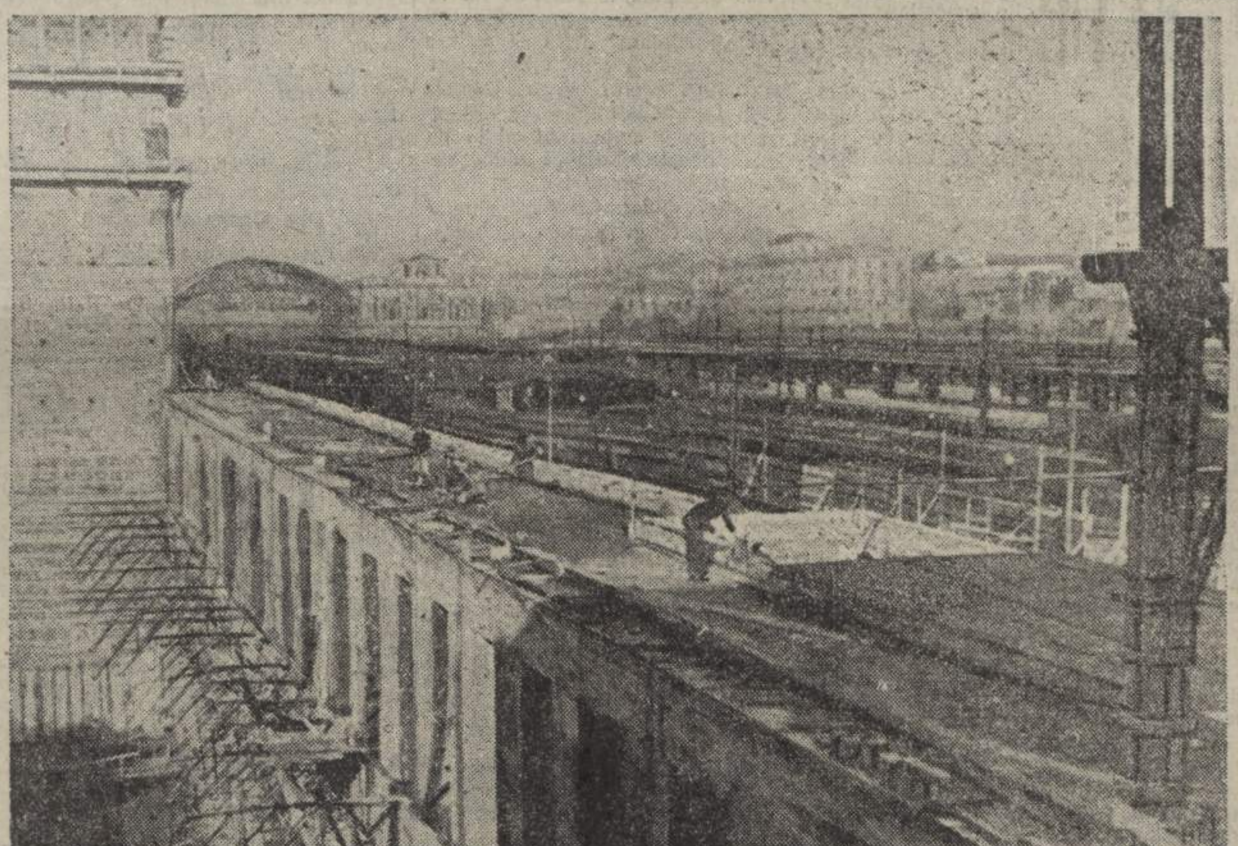
Le scene e le tesi

Per contro ci sono state pellicole positivamente buone ed artisticamente belle che meritano di essere notate ed incoraggiate. Le abbiamo volta per volta applaudite nella nostra Rivista e ci dispensiamo qui dal ricordarle nominalmente. Solo faremo memoria dell'«Assedio dell'Alcazar» che supera la nostra classifica, sublime capolavoro dell'Arte Cinematografica Italiana, che rimarrà un modello, direi un «alfiere» a cui potranno guardare per incoraggiarsi tutti quelli che lottano e faticano per una cinematografia educatrice del popolo.

Una pellicola può venir condannata dal C.C.C. o per le scene che presenta o per le tesi che sostiene.

Le scene son quelle che offendono il buon costume, come ad es., nudità, balli lascivi, ambienti equivoci, ecc.... Gli emendamenti disposti dalla Commissione di Revisione del C.C.C. per le pellicole ammesse «con correzioni» nelle sale cinematografiche dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica non meraviglieranno nessuno, la stessa censura delle autorità civili avendo le stesse preoccupazioni, quantunque non sempre nello stesso grado. Tuttavia i produttori cinematografici non sembrano potersi o volersi ancora liberare da certe scene che, oltre a non essere certamente educatrici, sono anche quanto mai convenzionali, ed in particolare quelle di locali notturni, non solo per le esibizioni che offrono, ma per i tipi di gaudenti e sibariti che mostrano.

Ma vi sono anche altre scene che abbiamo veduto troppo spesso questo anno, e con una inusitata ricerca di dettagli. Sono quelle che presentano una vita irreale di lusso e di gran lusso. Non possiamo far meglio che citare in proposito quello che ne scrive Monsignor Civardi nella sua pubblicazione «Il Cinema di fronte alla morale» edita in questi giorni dal C.C.C.:



Roma: *Procedono intensi i lavori per la costruzione della nuova stazione ferroviaria di Termini*

«Sugli schermi scintillanti del cinema si presenta quasi sempre, agli occhi avidi del pubblico, *una vita d'eccezione*, una vita di lusso, che soltanto pochi privilegiati della fortuna possono permettersi. Una vita, quindi, *irreale*, per la comune specie degli uomini.

Or questo *irrealismo* dello schermo è profondamente *antieducativo* e *antisociale*. E' vero che le persone mature di senno e d'esperienza sanno distinguere fra finzione e realtà; ma queste persone sono una minoranza. I più giovani spettatori, e anche i più semplici, i meno scaltriti (come i campagnoli e i popolani) questa distinzione non la sanno fare. E allora? Essi dovranno dedurre che la vita è dura soltanto per loro. Donde quel senso di disagio, di intolleranza del proprio stato, che è la malattia del secolo. Donde un intimo eccitamento alla lotta di classe.

Dopo la visione di un film, nel quale il protagonista e la sua combriccola conducono una vita sibaritica, scioperata, passando da un banchetto sontuoso al teatro, da un ricevimento alla danza, da una vita di piacere alla partita di sport, una persona di buon senso uscì in quest'amara osservazione: «Ecco la cultura più efficace del comunismo». Esatto.

E a questo proposito ci vengono alla mente le parole sensate e opportune che il Ministro Dino Alfieri, pronunziò alla Camera, quando deplorò i filmi, «che pur non presentando elementi negativi a fini etici, contengono in sè germi corruttori e dissolvitori, i quali colpendo la fantasia di un certo pubblico, lentamente vi si insinuano, per manifestarsi poi, sia pure a lunga scadenza, in tutta la loro virulenza dissolvitrice» (18 maggio 1937).

"Principi" e altri esempi

Tra le tesi errate e dannose apparse nelle pellicole esaminate, una è stata particolarmente insistente, ed è questa: «Il fine giustifica il mezzo»: quando il fine è buono o le intenzioni sono oneste, qualunque mezzo, anche che non lo sia, viene presentato come lecito. Tale principio non viene esplicitamente esposto nella pellicola; per lo più, anzi, è implicito e soggiacente nella narrazione degli avvenimenti, ma non per ciò è meno dannoso.

Per esempio: nel film «Notti di Principi» vediamo che per una serie di circostanze che la calunniano agli occhi di un uomo che l'ha beneficata, la protagonista per riabilitarsi dinnanzi a lui e mostrargli la verità, decide — e fa bene — di restituirgli il danaro avutone e da lei accettato per un equivoco.

Questa restituzione, infatti, nel caso concreto, avrebbe costituito la prova provata della sua onestà. Tuttavia per procurarsi quel danaro che non ha più, non trova miglior soluzione... che non sia quella di perdere proprio tale medesima onestà, accettando le offerte dei vari clienti del (...naturalmente!) solito locale notturno in cui lavora.

La soluzione paradossale, quando la si analizzi freddamente, si riduce a questo: «per provare la mia onestà la perdo». Ma vista nella suggestione di un grande film, la maggioranza del pubblico non la analizza; assimila passivamente la situazione che lo commuove e con essa il germe nocivo che racchiude: compiange la peccatrice, ed indulge... al peccato.

Senza arrivare agli estremi di «Notti di Principi», sorprendente quante volte abbiamo visto una situazione analoga.

Una brava figliola, onesta, buona e che per lo più ama un giovane degno di lei si trova in condizioni di dover lavorare per vivere. Che mestiere o professione sceglierà?... Quella più contrastante con i principi che si è in diritto di supporle. Si farà ballerina in un varietà (e ne diverrà la stella) o qualche cosa di equivalente nell'ancor solito caffè concerto. Sembra incredibile che queste brave figliole non sappiano far altro, ed ancor più incredibile che passino attraverso le fiamme del pericolo senza bruciarsi le ali. Comprendiamo che lo fanno per offrire al produttore della pellicola, privo d'immaginazione, la occasione d'impiegare lunghi metraggi a girar balletti e bottiglie di spumante (anche queste, quante ne abbiam viste!!)... Ma con che risultato per il cinema moralizzatore ed educativo?

L'amore sullo schermo

Nella cinematografia, come nella letteratura e la drammatica, il tema fondamentale, quello che non manca per così dire mai, è l'amore. Anche quando la vicenda non lo comporta necessariamente, vi si aggiunge un piccolo idillio.

Abbiamo già avuto occasione di dire come questo amore sia presentato nel modo più poetico e seducente prima del matrimonio; mentre a nozze compiute, ossia nella vita coniugale, quest'amore per solito sparisce. Abbiamo allora un tema trattato con compiacenza: amori senza matrimonio e matrimoni senza amore.

Quando poi lui o lei, contratto il sacro vincolo matrimoniale, rimangono fedeli, nonostante il richiamo o l'invito di un altro amore, questa fedeltà è presentata come il pregiudizio gretto di un ambiente o di un'epoca, tiranno dell'eterna giovinezza dell'amore libero e spontaneo che non conosce altre leggi che se stesso! Questa tesi si ritrova, espressa in episodi, o peggio ancora in sequenze di episodi, oppure, direi, allo stato diffuso, in molte, in troppe pellicole.

Quello che ci piacque tanto fra l'altro, nella pellicola «Una romantica avventura» fu appunto (cosa tanto rara da sembrare originale!) l'esempio eloquente di uno sposo rimasto fedele per vent'anni all'amore che porta alla sua sposa, nonostante che questa viva nel rimpianto di «una romantica avventura» avuta prima del matrimonio e gli renda la vita amara con la sua indifferenza. Quando la sposa, ravveduta e pentita, comprende il suo errore e gli dice tra le lacrime: «Come hai fatto a sopportarmi per questo lungo tempo?...». «L'amore che ho sempre avuto per te, risponde l'uomo, mi ha tenuto compagnia...» Compiangiamo che non comprenda la delicatezza di questi sentimenti, e preferisca le certo più facili soluzioni del marito che si distrae altrimenti avanzando il pretesto che questo è il caso comune offerto dall'esperienza della vita com'è purtroppo, vissuta.

I filmi per ragazzi

Unendo il nostro lamento ed i nostri desideri ad altri che sono stati espressi un pò ovunque, e nel considerare i filmi presentati quest'anno, dobbiamo ancora una volta deplorare la mancanza di soggetti per ragazzi, ed auspicarne. Chi si preoccupa di questi giovani e numerosi spettatori fino al punto di produrre filmi fatti appositamente per loro?... Allo stato attuale della produzione, genericamente parlando, il meglio che si possa dar loro sono i cartoni animati per i più piccini ed i «western» per i più grandicelli. Non è molto, in verità. Vi sono è vero, ogni tanto, dei soggetti che esaltano grandi ideali, come l'eroismo militare o l'amor di patria: ma sono rari, e non girati appositamente per i ragazzi, e quindi per lo più con qualche cosa che non è per loro. Non è, d'altronde, dei filmi per adulti, visibili sia anche con profitto dai ragazzi, che vogliamo parlare, ma di quelli costruiti alle loro intenzioni e per il loro indirizzo. Questi mancano. Eppure non sembra dover essere tanto difficile trovar soggetti adatti! Facendo leva sulla passione dei ragazzi per le avventure, si troverebbe una miniera di soggetti appassionanti ed educativi, contenendo l'avventura in certi limiti e mettendola, naturalmente, a servizio di grandi e nobili ideali. L'anima dei fanciulli è sensibilissima all'ideale. E' alla loro età che lo si comprende, che lo si «vede» di più: è a quella età che se ne ha sete. Senza cadere nel fantastico e nell'irreale, offriamo ai nostri piccoli spettatori la realtà nobilmente idealizzata: sarà il mezzo migliore e più efficace perchè possano, crescendo, (se ben guidati) idealizzare la realtà della loro vita quotidiana.

Ed inoltre siamo certi che tali spettacoli piaceranno anche agli adulti, nell'anima dei quali la banalità, e talvolta la brutalità, della vita non ha ucciso gli ideali. Questi rimangono almeno allo stato di rimpianto e di desiderio, ed al contatto di un soffio generoso possono rigermogliare. E ancora da dimostrarsi che lo spettatore, diciamo, medio (e che supporremo ricercatore un po' sfaccendato di un'ora o due di divertimento, sulla falsariga dei sopra deplorati e convenzionali spettacoli di varietà e ritrovi notturni), non sia invece soddisfatto di trovare un'atmosfera più serena, un clima giovanile, gaio ed eroico, che lo allevii, per un momento, da preoccupazioni e stimoli propri dell'età matura e, sconosciuti ad una età che forse rimpiange.

Se poi vogliamo, con una frase sola dire quello che manca di più, nella produzione cinematografica esaminata, diremo: manca uno spirito cristiano, (non parliamo delle cattive pellicole, è evidente: parliamo di quelle innocue ed anche buone).

Il problema del sentimento cristiano

Questa è una constatazione che ci addolora e che c'impedisce una totale adesione, un pieno assentimento, anche talvolta alle migliori pellicole. Queste ci presentano grandi ideali, situazioni di anime, soluzioni morali che meritano il nostro incoraggiamento perchè «naturalmente» giusti e buoni, ed anche, a questo titolo, benefici; ma quanto insufficienti per la nostra morale cristiana, che quella naturale innalza e perfeziona nella sfera della vita soprannaturale!

Abbiamo visto filmi trattare, ed in modo anche grandioso, dell'amore materno o filiale e di quello matrimoniale; di quello per la Patria: abbiamo visto la dedizione ai piccoli ed agli infelici: un generoso altruismo; o filmi che mostrano l'aspetto di giustizia sociale, dell'onore, della fedeltà alla parola data, ecc., svolti come se Dio non ci fosse, come se in una società cristiana questi valori ideali potessero avere il loro vero senso e significato fuori di Lui.

Rari sono i filmi in cui un pensiero, un gesto esplicitamente cristiano affiori, come per esempio ne notiamo nella «Figlia del vento»: dove la protagonista non dimentica il segno della croce e la preghiera, giudica la sua coscienza in rapporto a Dio, conchiude il suo amore in una invocazione a Lui, ai piedi della croce di pietra dei suoi campi, ed in tutto ciò è, inoltre, perfettamente logica con le circostanze di ambiente, di vita, di epoca, che la vicenda descrive.

Di questa logicità e di una ispirazione più alta, per citare un esempio — e questo, purtroppo, fra tanti — manca l'«Amore più Forte». Non c'è un gesto, una parola, un dettaglio in quella lunga vicenda del tragico e sublime amore materno che mostri l'orientamento di un' anima a Dio, a parte forse, se la memoria ci è fedele, un accenno rivolto al cielo ricordando il babbo morto, una sera che i figlioli non possono addormentarsi: accenno che ci autorizza a prender atto che la famiglia non è... atea. Eppure le circostanze eran tali da richiamare spontaneamente l'aiuto ed il pensiero di Dio: lo sposo fulminato (è il caso di dirlo!) ai piedi della sposa...; i figlioli che voglion togliere alla mamma: e gli anni del suo faticoso lavoro e delle sue struggenti rinunzie per educarli: e la descrizione di questa educazione; un figlio che se non perde la vita in condizioni tragiche, perde la vista; il vano arginamento per contenere in una linea morale la condotta dei figli ormai cresciuti (la vanità di questo sforzo non ci sorprende e si capisce perchè): il sacrificio che la mamma fa del proprio occhio per salvar quello del figlio cieco che le è più caro delle sue pupille..., il trionfo finale dell'amor materno..., e la sua missione che riprende presso i nipotini...

Il non aver saputo, o voluto, introdurre, con qualche esplicito accenno, Iddio in simili situazioni, è per noi non soltanto una triste omissione, ma anche una deficienza nella narrazione poichè nel caso concreto l'epoca (dai primi del 1900 in poi), il luogo (l'Austria) le condizioni sociali, evidentemente richiamavano una impronta in tanta umana vicenda, di umanità cristiana.

Ma no: tutto si deve svolgere all'infuori di un pensiero di Dio anche quando l'opportunità, la necessità, la verosimiglianza stessa del fatto, lo postulano: tutto si deve svolgere come se il Cristo non fosse mai apparso sulla terra, e come se da duemila anni la Sua dottrina non venisse predicata con la parola, con l'esempio, col sangue dalla Sua Chiesa, e come se questa non avesse formato e formasse generazioni e generazioni di anime fedeli in tutto il mondo.

Si potrà dire che l'assenza di Dio nei filmi è un riflesso ed aspetto dell'assenza di Dio in larghi settori della nostra società, e che quando questa società tornerà a Cristo, da cui dottrine e costumi pagani l'allontanano, il film ne subirà il benefico influsso.

Ben lo sappiamo.

Ma sappiamo anche che il Cinema, per conto suo, può e deve contribuire a questo ritorno se vuol arrivare in fondo alla sua missione morale ed educatrice e portar frutti.

Padre E. D. Ruggi O. P.

Terra d'Abruzzo

L'abruzzese fin da fanciullo ammira la vista incantevole di queste montagne superbe, che si stagliano nitide nell'azzurro del cielo, ascoltā il frangersi delle onde di questo mare che culla i suoi sogni, il mormorio di questi fiumi e di questi ruscelli che scendono nelle valli ubertose e verdi.

Tutto parla al suo cuore; tutto l'avvince al suo Abruzzo.

Torna cantando alla terra, ogni mattina all'alba, l'agricoltore. Lo accompagna la sposa che porta seco l'ultimo nato e guida l'asino con i cesti e le caprette che lascerà pascolare nella libertà dei campi.

Torna sereno alla paranza il marinaio, dimentico del pericolo in cui forse s'era trovato la sera prima, quando il mare pareva ruggire pauroso, mentre la sposa pregava trepida, coi bimbi vicino, Santo Nicola.

Entrambi, contenti della loro sorte non hanno pretese; a loro basta il mare e la terra d'Abruzzo, i pellegrinaggi e le feste, in cui più non ricordano la monotonia della loro esistenza.

Veramente tutto dimentica allora l'abruzzese: la rude fatica, l'asprezza dei sacrifici, le avversità della vita.

Rapito dal ritmo della musica, da lui tanto amata, che diletta l'orecchio e parla al cuore e tutto lo inebria, sente più viva nell'anima semplice la fiamma della fede degli avi.

Con gli occhi nell'azzurro del cielo, rivive i tempi sereni della sua fanciullezza, l'età dolce dei sogni beati.

Torna fanciullo, e sogna. Con l'anima vaga nell'aere terso come rondine lieve che s'inebrî di canti e di voli, alla trepida luce purpurea d'un tramonto d'estate.

Di quella luce e di quei sogni, di quei canti e di quell'azzurro egli si sazia. Ed è felice.

Ma quando finisce la festa la tristezza vela il suo animo: domani la rude fatica l'attende.

Ma è un momento; la serenità del giorno renderà lieto il suo spirito e, con nuove speranze nel cuore, tornerà all'armonia serena e grave dei suoi verdi campi d'Abruzzo.

Sente infatti fervidi pulsare i sentimenti nel cuore. Per ciò l'entusiasmo rapido l'avvampa, ma pur rapido svanisce, come il fulgore del sole cede ai nembi neri d'un temporale estivo, trascinati pel cielo.

Ma se il primo entusiasmo si muta in amore, esso diventa forte come le rocce di questi monti, talvolta impetuoso come il vento che soffia da valle a valle sul crinale dei colli e sulle cime montane.

Cordiale, quasi sempre gentile, l'abruzzese nasconde talvolta i sentimenti del proprio animo, per un certo rude riserbo o per calcolo meditato.

Ma quando è sincero, quando, convinto della bellezza d'un ideale, si vota ad esso con tutto lo slancio del cuore, diviene capace d'ogni sacrificio e rinunzia.

E accanto a chi è costante solo nella propria incostanza, si distingue allora e si fa amare un carattere che niente può piegare, perchè da niente può essere turbato.

Allora la Fede, profondamente sentita, coerentemente vissuta trasfigura questi spiriti che sentono, sì, vibrare fervidi i propri sentimenti, ma con ordine e con armonia. Con quell'armonia propria dell'anima cristiana che s'abbandona alla Provvidenza divina con piena fiducia, perchè sa che tutto è disposto da Quello cui nulla è incognito, perchè tutto è da Lui, e che ascolta anche quando non risponde.

Così sono fioriti i santi in questa verde terra d'Abruzzo, sotto l'azzurro quasi perenne di questo cielo sereno.

Domenico Budini

Torme di lupi in Slovacchia

BRATISLAVA, 9 sera

Nella regione nord-occidentale della Slovacchia si è verificata, negli ultimi tre giorni, una calata di lupi affamati che sono penetrati perfino in alcuni villaggi. I trasporti di legname dalle foreste hanno dovuto essere sospesi perchè i lupi assalgono uomini e bestie.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Un dotto francescano friulano sconosciuto

E' il padre Fedele da Fanna dei Frati Minori nato in quella ridente villa il 24 dicembre 1838 da Osvaldo Maddalena e da Angela Marus, che al battesimo gl'imposero il nome di Giorgio. Compì nel paese natio gli studi elementari ed a 14 anni passò a Venezia per apprendere il latino nella scuola privata di mons. Gianbattista Piamonte.

A 17 anni vestì l'abito di S. Francesco nel convento di S. Michele in Isola, ricevuto da quella grand'anima che fu il P. Bernardino da Portogruaro allora Ministro provinciale.

Studiò rettorica a Vicenza, filosofia a Verona, teologia a Venezia, fu consacrato sacerdote nel gennaio 1862, e compiuti felicemente gli studi teologici nel 1863, dal Definitorio Provinciale, che l'abilitava all'insegnamento della Teologia, ebbe l'incarico di lettore della medesima nello stesso convento di S. Michele, dove prese a commentare il *Breviloquio* di S. Bonaventura. Quanto con lo studio delle opere del Dottore Serafico, padre Fedele imparasse ad amare e lavorare per la gloria del suo Santo, e per il trionfo della filosofia scolastica, lo dicono le sue fatiche, le sue intraprese, il suo sacrificio.

Le edizioni degli scritti di S. Bonaventura, era generalmente constatato, non erano prive di errori, di opere mutile, ed opere interpolate; di più si notava la mancanza in esse di alcune, che pur erano conosciute nei secoli che precedettero la prima edizione.

P. Bernardino da Portogruaro, il 19 marzo 1869, veniva eletto dal S. P. Pio IX Ministro Generale dei Frati Minori. Questo restauratore dei Francescani, ebbe tra i primi pensieri, quello della nuova edizione di tutte le opere di S. Bonaventura, e nel 1870 affidò l'impresa a P. Fedele da Fanna, che gli assicurava il felice successo.

Il P. Fedele accettò l'ubbidienza, da Venezia passò a Roma, studiò col P. Generale il piano del lavoro, e siccome per le sue ricerche era necessario conoscere la paleografia, si diede a studiarla, e si cercò dei collaboratori, ben sapendo che a tanta fatica non bastavano le forze d'un solo.

Gli fu assegnato come residenza il convento di S. Michele di Venezia, tre collaboratori per collezionare le edizioni precedenti, e concessa facoltà di viaggiare in Italia e all'estero per compiere ricerche e studi nelle biblioteche e negli archivi.

Incominciò il suo lavoro esaminando quanti più potè cataloghi a stampe dei codici manoscritti delle biblioteche d'Europa, e poi intraprese i viaggi d'esplorazione nell'ottobre 1871, delle biblioteche d'Italia. Ai primi di maggio del '72 passò in Francia, a metà giugno attraversò la Manica e passò in Inghilterra ed Irlanda, dove si fermò fino a settembre, il 4 settembre era a Parigi dove si fermò fino agli ultimi di ottobre.

I mesi di novembre e dicembre li passò nelle biblioteche del Belgio, e per tutto l'anno 1873 e fino alla fine di marzo 1874 continuò gli studi nelle biblioteche della Francia, della Svizzera e della Germania occidentale.

Si avvicinava la celebrazione del sesto centenario della morte di S. Bonaventura ed il Padre Generale voleva celebrarlo col dar in luce almeno il primo volume della nuova edizione delle opere sue, e chiamò a Venezia il P. Fedele per concretare qualche cosa.

P. Fedele obbedì, ma lavoro ce ne era tanto da fare ancora.

Per la circostanza compilò la *Ratio novae collectionis operum omnium sive editorum sive anecdoctorum Seraphici Eccl. Doctoris S. Bonaventurae proxime in lucem edendae manuscriptorum Bibliothecis totius Europae perlustratis* etc. che vide la luce per opera dell'editore Mariotti di Torino nei primi giorni del luglio 1874.

Quest'opera ottenne il plauso di tutti i dotti d'Europa.

Tornò in Francia il P. Fedele nel settembre e ottobre seguenti e l'inverno lo passò nelle biblioteche d'Italia.

Dal maggio 1875 al dicembre 1877 passò per le biblioteche della Germania, Olanda, Danimarca, Polonia, Austria, Ungheria, Spagna e Portogallo, e rivide parecchie della Francia e del Belgio finchè prese stanza a Quaracchi nella villa che fu del poeta delle api Giov. Rucellai, e che, durante la sua assenza, il P. Bernardino da Portogruaro aveva acquistato ed adattato per residenza del padre Fedele e dei suoi collaboratori per l'edizione delle opere di S. Bonaventura.

Le biblioteche nelle quali S. Fedele studiò sono 413, i manoscritti da lui esaminati, descritti od usati per note utili all'opera sua, sono più di un migliaio e i risultati formano parecchi volumi, ora conservati nella biblioteca del Collegio di Quaracchi.

Con questi aiuti fondamentali e coll'ausilio dei suoi collaboratori P. Fedele si accinse a preparare il primo volume della poderosa opera; ma la sua salute, sempre debole, cedette alla forza del male che non perdona, ed il 12 agosto 1881, morì. Non era ancora incominciata la tiratura del primo volume, anzi non s'era ancor pensato alla creazione della tipografia di Quaracchi, che sorse l'anno appresso e precisamente nel maggio 1882. Il Padre Generale la benedì e s'incominciò immediatamente la tiratura del primo fascicolo dell'*Opera omnia* del Serafico. La stampa di questi, «nove poderosi e ponderosi volumi», richiese vent'anni di lavoro e fu compita il 12 agosto 1902 precisamente nel ventesimo primo anniversario della morte del P. Fedele.

Quest'opera del nostro illustre friulano costituisce, come affermò il dottissimo medioevalista Cardinale Francesco Ehrle, «un punto migliore nella storia delle scienze sacre e particolarmente della Scolastica».

Noi friulani dobbiamo dire tutta la nostra gratitudine al confratello di P. Fedele, al diligente e scrupoloso P. Vittorino Meneghin, il quale con pazienza francescana e con amore di fratello stese la diligentissima biografia del P. Fedele da Fanna, aggiungendovi ben 135 tra lettere e documenti che mirabilmente lumeggiano l'attività, il sapere e la virtù dell'umile e dotto figlio di S. Francesco e del Friuli; e grati ancora dobbiamo essere al Commissariato del Terz'Ordine Francescano del Convento di S. Lucia di Vicenza, che curò la bella e ricca edizione.

La "Repubblica Veneta e gli Stati barbareschi,, in una lettura del prof. Marchesi

Ieri sera, l'Accademia udinese ha inaugurato l'anno accademico 1940-41 XIX.

Erano presenti Autorità e tutti i soci.

Dopo una breve relazione del Presidente dell'Accademia, il prof. dott. F. D. Ragni, Preside del Liceo Scientifico ha letto la memoria del socio onorario gr. uff. dott. prof. Vincenzo Marchesi: «*La Repubblica Veneta e le sue relazioni con gli stati barbareschi dal 1506 al 1797*».

«*Il traffico veneziano colle Baleari, specialmente con Tunisi, cominciato nel secolo XIII, fu per molti anni assai attivo, sebbene gli abitanti delle Reggenze africane preferissero di trovare più larghi guadagni dalla pirateria, tanto più che gli Stati europei non esitavano di rendersi tributari di quei barbari, elargendo loro donativi e grosse annue somme di denaro. Così furono costretti a fare anche i Veneziani dopo lunghe e difficili trattative, perchè tripolini, tunisini, marocchini ed algerini misero innanzi assurde ed esorbitanti pretese. Se nonchè, breve tempo dopo, i bey di Tripoli e di Tunisi ripresero la pirateria, onde la Repubblica decise di combatterli e riuscì ad ottenere notevoli vantaggi commerciali. Ma nel 1783 il principe tunisino non dubitò di trascinare nel fango il vessillo veneziano. Di qui l'ultima guerra intrapresa dalla morente repubblica, nella quale si segnalò l'ultimo ammiraglio veneziano insigne, Angelo Emo, che bombardò i forti tunisini e maggiori imprese avrebbe compiuto se il Governo non si fosse opposto. In ogni modo è degno di nota il fatto che, pochi anni prima di finire ignomignosamente la sua splendida esistenza, la repubblica veneta impugnò le armi per difendere la civiltà che popoli ricchi e potenti per mare e per terra non si erano mai curati di proteggere*».

La dotta memoria è stata seguita con vivissimo interesse ed ha ricevuto i massimi consensi.

Per i confratelli dell'Unione Apostolica

Riportiamo il *referendum* stampato sulla copertina dell'ultimo numero della «Unione Apostolica», pregando i singoli Confratelli a voler trasmettere direttamente il loro parere alla Direzione Nazionale «Casa del Clero», S. Girolamo, 12, Padova sui quesiti proposti.

Referendum — 1) Vi piacerebbe che il nostro bollettino si trasformasse in una modesta *Rivista di ascetica sacerdotale?*

2) In caso affermativo, preferireste la periodicità mensile anzichè bimestrale?

3) Vi sembrano sufficienti 32 pagine, compresa la parte ufficiale e la cronaca interna?

La Direzione di Udine

Congressino Aspiranti

Domenica 12 corr. presso la Sala Teatro di San Giorgio avrà luogo il Congressino Aspiranti della città.

Il convegno consisterà nella premiazione del Concorso cittadino Presepi; nell'inizio della «famiglia cittadina aspiranti capi»; nella spiegazione del Concorso *Ecce Agnus Dei.* Alle 10,15 il Rev.mo Monsignor Tonello celebrerà la Santa Messa, saranno fatte preghiere per i nostri soldati, per la Patria, per l'immancabile vittoria delle armi italiane.

Alle 12,15 il Congressino avrà termine.

La Commenda al Cav. Somma

Al cav. rag. Elio Somma di Udine, che, da tanti anni, con intelligenza ed amore, dirige questa Sede della Banca Cattolica del Veneto, per interessamento dell'Ecc. l'Arcivescovo di Udine, è stata concessa dal Santo Padre la Commenda di S. Silvestro.

Al distinto funzionario della Banca Cattolica le nostre più vive congratulazioni per l'alta e meritata onorificenza.

Prestiti matrimoniali

Nell'ultima seduta, il Comitato Prov. per i prestiti matrimoniali, presieduto dal dott. comm. R. Pagani, ha preso in esame 47 domande, di cui 32 sono state accolte con un complessivo di L. 36.800.

Sinora sono state tenute 42 sedute. Sono stati concessi prestiti per un totale di L. 2.408.700.

Esemplare provvedimento

Il R. Questore ha decretata la sospensione dell'esercizio a Modesti Brigida fu Giovanni titolare di una trattoria in Via Grigorifero. Favoriva nel suo locale convegni illeciti.

Beneficenza

Alla *S. Vincenzo de' Paoli* - Alla *Conferenza SS. Redentore*, in morte della sig.ra Meroi Lucia in Quargnolo gli amici del marito hanno offerto L. 100.

Le offerte per gli Alpini hanno superato ogni previsione

La marcia ascensionale delle offerte per gli Alpini ha raggiunto mete sorprendenti. La celerità dell'ascesa è strepitosa. Da Martedì le auspicate 60 mila lire sono state sorpassate. Ci avviamo a grandi passi verso quota 70 mila la quale segnerà la vittoria della generosità friulana.

Promozioni nella R. Questura

Il cav. dott. Adolfo Cruciatti Sermini, Capo Gabinetto del R. Questore, ed il cav. dott. Eugenio Savona, Capo Divisione della Polizia Politica, sono stati promossi Commissari capi.

Ai distinti funzionari i nostri rallegramenti.

Libri ai soldati

Le offerte di libri ai soldati proseguono senza sosta. Quotidianamente pervengono al *Popolo del Friuli* numerosi volumi che il nostro popolo dona ai soldati. Ieri le offerte hanno raggiunto quota 5500.

Ispezioni del Federale

Il Federale ha ispezionato i battaglioni 60.o, 61.o e 62.o di Camicie Nere. Ovunque egli ha trovato altissimo morale, grande efficienza di reparti.

Al 62.o Battaglione il Federale ha assistito alla distribuzione dei pacchi della Befana.

Il Federale ha pure ispezionato, senza preavviso, i Fasci di Coscano e Basiliano.

Unione Commercianti

Raduni di Commercianti

Sabato 11 corr. alle ore 15 precise il Presidente della Confederazione fascista dei Commercianti, Consigliere Nazionale Molfino, parlerà alla radio a tutti i commercianti delle categorie: Grossisti dell'alimentazione, dettaglianti alimentari misti, prodotti ortofrutticoli, latte e derivati, droghieri, grossisti vino e olio, macellai.

Per l'audizione del discorso sono indetti nella Provincia raduni delle categorie a Udine, presso la Sede dell'Unione Commercianti e a Pordenone e Cividale, presso le Case del Fascio. Dovranno partecipare tutti i commercianti di dette categorie residenti negli indicati centri e vicinanze.

I Raduni sono indetti per le ore 14,30. Nella mezz'ora precedente il discorso del Presidente Confederale, il Presidente dell'Unione, a Udine, e i rispettivi Delegati di zona, a Pordenone e Cividale, svolgeranno una importante relazione sui problemi del momento.

I Raduni, cui presenzieranno tutte le Autorità del posto, dovranno riuscire una nuova chiara dimostrazione del patriottismo, della compattezza e della disciplina del Commercio Friulano.

I commercianti residenti lontano dai centri di Raduno dovranno ugualmente ascoltare la parola del Presidente Confederale recandosi allo scopo presso le Sedi dei Fasci di Combattimento dove i Segretari Politici predisporranno la radioaudizione.

Listino prezzi

Il nuovo listino prezzi massimi, in vigore dal 1.o corr. è in distribuzione presso gli Uffici dell'Unione.

Rinnovazione licenze

La R. Questura di Udine ha disposto circa la rinnovazione, per il 1941-XIX, delle licenze di pubblico esercizio.

Tali licenze riguardano: i pubblici esercizi in genere (trattorie, osterie, caffè e altri esercizi in cui si vendono o si consumano bevande alcooliche e superalcooliche), nonchè gli spacci di bevande analcooliche, gli alberghi, i permessi di giuochi leciti, gli esercizi di rimessa di autoveicoli o di vetture, locali di stallaggio e simili, e noleggio e deposito di cicli e motocicli.

Le licenze dovranno essere subito presentate al Municipio di residenza, accompagnate dalle bollette delle tasse di concessione governativa (ove si tratti di spacci di bevande alcooliche e superalcooliche) e dalle prescritte marche di bollo e di concessione governativa.

Per chiarimenti ed informazioni le ditte potranno rivolgersi presso gli Uffici dell'Unione Commercianti o delle sue Delegazioni di zona.

Variazione orari automobilistici

Diamo il quadro completo delle variazioni orarie sulle linee automobilistiche:

Udine-Pordenone: Momentaneamente sospesa.

Udine-Trieste: Limitata al tratto Udine-Sagrado col seguente orario:

Partenze da Udine ore 12 e 17,30; arrivo a Sagrado ore 12,58 e 18.28.

Partenza da Sagrado ore 8 e 14,8; arrivo a Udine ore 8.58 e 15.6.

Udine-Sedegliano-S. Vito al Tagliamento: Limitata al tratto Udine-Sedegliano.

Partenza da Udine ore 12 e 17.30; arrivo a Sedegliano ore 12.42 e 18.12.

Partenze da Sedegliano ore 8 e 13.45, arrivo a Udine ore 8,42 e 14.27.

N.B. — Le corse in partenza da Udine alle ore 12 e da sedegliano alle ore 13.45, si effettuano soltanto il martedì, giovedì e sabato.

Udine-Mereto-Spilimbergo: Partenze da Udine ore 12 e 17, arrivi a Spilimbergo ore 13.3 e 18.3.

Partenze da Spilimbergo ore 7.40 e 13.55, arrivi a Udine ore 8.43 e 14.58.

Udine-Silvella-Spilimbergo: Partenza da Udine ore 15.20, arrivo a Spilimbergo ore 16.10.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5, arrivo a Udine ore 9.03.

N.B. — Il servizio resta sospeso la domenica.

Udine-Faedis-Attimis: Partenze da Udine ore 12.5 e 17.45, arrivi ad Attimis ore 12.50 e 18.24.

Partenze da Atimis ore 7.30 e 14, arrivi a Udine ore 8.20 e 14.45.

N.B. — La corsa in partenza da Atimis alle ore 14 e da Udine alle ore 17.45 resta sospesa la domenica.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8-9 Gennaio 1941-XIX

NATI	4
MORTI	14
MATRIMONI	3

Nell'Artigianato

Imposta generale sull'entrata

Sono stati stipulati accordi sindacali per il pagamento dell'imposta generale sull'entrata mediante abbonamento, per le seguenti categorie artigiane: Barbieri, parrucchieri per uomo e signora ed affini (manicure, pedicure, istituti di bellezza); autonoleggiatori di rimessa; sgranatori di granoturco.

Gli artigiani interessati, in attesa di conoscere i testi completi dei suddetti accordi, non devono più corrispondere l'imposta con il sistema attuale, a far data dal primo gennaio, ma secondo le norme che verranno prossimamente comunicate.

Spettacoli per soldati

Mercoledì, al «Puccini» sono stati dati due spettacoli per militari. Erano presenti il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il gen. Bergonzi, il Vice Federale ed altre cospicue Autorità.

Ai due spettacoli hanno presenziato 2000 soldati. Le rappresentazioni, organizzate dal Dopolavoro Provinciale, hanno ottenuto il massimo successo.

Sono stati eseguiti musica, canti, bozzetti. Durante l'intervallo si è svolta una lotteria per militari con 100 doni.

Incidenti

Tutino Ermenegildo, di anni 61, da Basigliano è caduto accidentalmente. Ha riportato ferite alla faccia guaribili in 8 giorni.

* * *

Testa Gino di anni 22 mentre correva in bicicletta è caduto. Ha riportato una forte contusione allo sterno guaribile in alcuni giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Fieno in fiamme

Per cause ancora ignote, una catasta di fieno di proprietà di Cicuttini Giovanni da Qualis ha preso fuoco. Il danno è di L. 400 circa.

Dopo il fattaccio di... Cormons

Gli sportivi cividalesi hanno appreso con vivo rammarico il disgustoso fatto di Cormons. La squadra di Cividale dopo aver condotto una brillante partita vedevasi frustati tutti gli sforzi da una banale e grave decisione dell'arbitro.

Per un fallo inesistente il direttore di gioco decretò un calcio di rigore tramutato dai cormonesi nel punto della vittoria.

A nulla valsero le proteste dei cividalesi. L'arbitro che aveva per tutta la partita danneggiato sino all'esasperazione i cividalesi, non volle riconoscere l'errore. Ciò determinò il ritiro della squadra bianco-rossa. L'atto, veramente, non è sportivo! I cividalesi dovevano continuare l'incontro per dimostrare, in forma chiara, la loro passione, la loro disciplina. Speriamo che, il Direttorio di Zona, capisca certe cose ed usi clemenza verso i nostri generosi calciatori.

Un arbitro poco scrupoloso ha guastato la vittoriosa marcia della nostra giovane squadra, tesa a raggiungere le più vaste soddisfazioni.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Incendio a Como di Rosazzo

In causa di una scintilla sprigionatasi dal focolare si è incendiato il camino dell'abitazione dei fratelli Giuseppe ed Italico Crassevig da Como di Rosazzo. Le fiamme hanno danneggiato il soffitto della casa per lire 2500.

BUIA

Furto a Casasola

Un furto è stato commesso in danno di d'Agosto Romeo di anni 64, abitante in località Casasola.

Ladri ignoti hanno rubato 8 formaggi, burro e lardo ed un portamonete con L. 20. Il danno è di L. 800.

PIELUNGO

La giornata degli operai

Organizzata dall'assistente e dai capi cantiere, tutti gli operai addetti alla costruzione dei quattro ponti della strada Regina Margherita, si sono riuniti per una simpatica giornata che vorrebbe iniziare la bella consuetudine dell'annuale festa dei lavoratori; festa religiosa sopratutto, di riconoscenza al Signore per le grazie avute e di fraternità cristiana.

Alle ore 10, nella parrocchiale, è stata officiata all'altare di S. Antonio, patrono dei lavoratori locali, la Messa solenne accompagnata dal canto degli stessi operai, presenti al completo con i capi e l'assistente camerata Pietro Guerra fu Vincenzo. Era pure presente una folla di mamme, di spose e di figlie di operai. Il Parroco disse la sua parola di compiacimento ricordando la santità e la nobiltà del lavoro, premio che Cristo operaio darà all'operaio che nella sua fede lavora.

A mezzogiorno, tutti i lavoratori si riunirono ad una cameratesca mensa.

La Messa dei coscritti

Tutti i giovani della classe 1921, con simpatica e spontanea iniziativa, vollero prima di partire per le armi, raccogliersi in chiesa per ascoltare la S. Messa e ricevere la Comunione. Una folla di popolo era pure presente al rito. Con un bel gesto di cameratismo, gli onori alla porta e il servizio alle campane, venne prestato dai compagni della classe 1922, che li seguiranno nei ranghi dell'Esercito il prossimo anno. Al termine della funzione, il parroco benedì e distribuì ai coscritti le medaglie dell'Immacolata, e pronunciò affettuose parole di augurio. Quindi in canonica seguì la bicchierata d'addio.

S. FOCA DI S. QUIRINO

I ladri in canonica

Duemilacinquecento lire di bottino

Nella notte tra il 7 e l'8 corrente, un audacissimo furto è stato compiuto nell'abitazione del nostro parroco, don Abele Rossi. I ladri che dovevano essere al corrente delle abitudini e dell'ubicazione del luogo, forzarono i cardini delle persiane di un balcone che guarda a mezzogiorno, e quindi tagliato il vetro della finestra, l'aprirono penetrando nelle stanze al pianterreno. Il parroco e la sua governante che dormivano nelle camere situate al piano superiore, non avvertirono la presenza dei poco graditi ospiti, cosicchè questi ebbero tutto il loro agio per formare un bottino con una quarantina di chilogrammi della carne di un maiale ucciso il giorno precedente, con la bicicletta del sacerdote, quattro forme di formaggio del peso complessivo di 26 chilogrammi, un soprabito ed una mantellina di lana nuovi, appartenenti a don Rossi, un soprabito ed un paio di scarpe della donna di servizio, ed infine — probabilmente per allestire lo spuntino della vittoria — insaccarono un bel numero di uova, alcuni fiaschi di vino, una bottiglia di olio ed altri commestibili, causando un danno complessivo di circa duemilacinquecento lire.

La popolazione ha appreso con vivo rincrescimento l'indegna azione di cui è stato vittima l'amato parroco. I Carabinieri, ai quali il furto è stato denunciato, hanno iniziato pronte indagini.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il rapporto del Vice Comandante federale ai Comandanti della «Gil» della VII e IX zona

Il vice comandante federale ha tenuto rapporto, nel pomeriggio di ieri, ai comandanti della Gioventù del Littorio della VII e IX Zona, convocati nel salone di Casa Littoria «Antonio Locatelli».

Il rapporto è stato intercalato da pratiche dimostrazioni di addestramento militare.

All'inizio e al termine della riunione è stato lanciato il saluto al Duce.

Diecimila settecento lire di premi ai lavoratori rurali di Villanova

Nella sala cinematografica del Dopolavoro Aziendale della «Fondiaria di Portogruaro», a Villanova, ha avuto luogo una simpatica cerimonia per la distribuzione annuale dei premi ai rurali della vasta tenuta. Erano presenti col direttore dell'azienda, dott. cav. Giorgio Dal Moro, che rappresentava anche il conte Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio, il segretario politico di Fossalta, dott. Gonella, i camerati Mazzotto per l'Unione Fascista dei lavoratori degli Agricoltori, e rag. Sguerzi per l'Unione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, e altre autorità. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui fece eco il fervido «Viva il Re» e lo «A Noi!» della folta schiera di contadini che gremiva la bella sala, il dott. Dal Moro ha brevemente illustrato i significati della riunione esaltando nel contempo, la generosa fatica dei dipendenti nel quadro dell'economia nazionale alla cui potenza ogni sforzo deve essere rivolto, e anche la feconda armonia esistente, nel costruttivo clima del Fascismo, tra datore di lavoro e massa operaia rurale.

E' seguita la distribuzione dei premi.

Pro Cassa scolastica

Alla casa scolastica della R. Scuola d'Avviamento Professionale «Dario Bertolini» sono pervenute le seguenti offerte: prof. Lodovico Bertolini lire 200, Pia Buora Bonazza 100, prof. Clara Perissinotto Del Sarto 100.

La presidenza ringrazia vivamente questi costanti e fedeli amici della Scuola.

Offerte alla Cassa scolastica della R. Scuola professionale

In occasione del capodanno hanno offerto alla Cassa Scolastica: Professore emerito cav. uff. Lodovico Bertolini L. 200, sig.ra Pia Bonazza Buora L. 100, prof. dott. Clara Perissinotto Del Sarto L. 100.

La Presidenza della benefica istituzione ringrazia vivamente questi costanti e fedeli amici della Scuola.

PORDENONE

Quattrocentodieci pacchi - dono agli Alpini della Divisione «Julia»

Il giorno 3 corr. sono partiti per l'Albania, a cura del Comando del Battaglione Alpini «Pordenone», diciasette grosse casse contenenti quattrocentodieci pacchi-dono per i nostri Alpini che combattono nell'eroica Divisione Julia.

I pacchi sono stati così distribuiti: N. 96 al Battaglione Tolmezzo; 96 al Battaglione Val Tagliamento; 72 al Battaglione Gemona; 74 al Battaglione Val Fella; 72 al 3.o Artiglieria Alpina.

Ogni pacco è costituito da una scatola di cartone (omaggio della Cartiera Galvani) sigillata e contenente: 1 costume completo di puro cotone felpato pesante — 1 paio di calze di lana; 2 fazzoletti di cotone; 1 saponetta; 1 coltella da tasca a sei usi; 2 scoltole di fiammiferi; 1 pezzo di torrone; 1 pezzo di cioccolato; 1 cartolina affrancata per ricevuta del pacco — oltre a un biglietto col nome dell'offerente ed una medaglietta con l'effige di S. Giovanni Bosco (omaggio del locale Oratorio Don Bosco).

La confezione di così ricco pacco è stata possibile mercè l'intervento di alcune Ditte cittadine che hanno fornito la merce al prezzo di costo.

La spesa per la confezione di questi pacchi ammonta a L. 25.000 che fu coperta in brevissimi giorni.

L'entusiasmo, la generosità e la simpatia che l'iniziativa di questo Comando ha incontrato sono state superiori ad ogni aspettativa e hanno ancora una volta dimostrato di quanto affetto e riconoscenza siano circondati i nostri valorosi Alpini.

Si sono distinte per slancio e generosità le Compagnie di Pordenone, Sacile, Maniago, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo, nonchè il Plotone di Porcia.

Meritano particolare elogio gli Addetti al Comando di Battaglione: Magg. Andreas; tenenti Pavan e Corrán e prof. Peller nonchè i concittadini sigg. cav. Mattiuzzi, Cesare Marchi, dr. Fabbro e Arturo Caccia. Come sempre in prima linea l'attivo ed instancabile Aiutante magg. Pamjo.

La raccolta delle offerte e dei doni continua e fra non molto sarà fatto un nuovo invio di pacchi.

La ripresa delle lezioni di coltura sindacale

Domani, sabato 11 corrente, saranno riprese le lezioni del Corso di coltura sindacale dell'anno XIX per i dirigenti dei Sindacati fascista lavoratori dell'industria. La lezione che sarà tenuta come di consueto nel salone della locale Delegazione di zona dei sindacati fascista lavoratori dell'industria, avrà inizio alle ore 18, e sarà trattato il tema: «La società nazionale».

Tre contravvenzioni

Dal Commissario di P. S. sono stati posti in contravvenzione il commerciante Alberto Domissini fu Giuseppe, di anni 46, esercente un'autorimessa in corso Garibaldi, per aver dato una auto a noleggio in giorno festivo, per averne consegnato un'altra con autista invece che senza autista e per esercizio abusivo di autorimessa; l'esercente Ernesta Caliman fu Domenico, ventinovenne con negozio di alimentari in corso Garibaldi, perchè sorpresa a vendere bevande alcooliche al minuto senza essere munita della prescritta licenza; e Gino Giust di Antonio, diciottene, di via Superiore, perchè invitato a recarsi all'ufficio di polizia, non si presentava.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Nel campo economico

Ampio rilievo trova nel Bollettino Parrocchiale, lo slancio benefico di Spilimbergo cattolica sia per quanto riguarda le Conferenze di S. Vincenzo, sia per il generosissimo concorso alle opere di bene.

Le Conferenze, Maschili e Femminili, hanno raccolto durante l'anno 1940 la somma di L. 5224,25, distribuendo ai poveri L. 5324,90. In complesso negli anni decorsi le conferenze hanno erogato ben L. 65 mila!

Sessantamila lire, poi, è la somma pagata nel 1940 per debiti, lavori alle chiese, Casa Parrocchiale, ecc..

Queste cifre dimostrano eloquentemente come senta la forza del bene e della carità il buon popolo nostro che sa sempre rispondere eloquentemente agli appelli che gli vengono rivolti.

Il Catechismo

L'istruzione religiosa è stata impartita ai bambini ed alle bambine della Parrocchia, nel 1940, nei mesi di febbraio, marzo, luglio, agosto, settembre e ottobre. La frequenza è stata generalmente buona, quantunque una certa zona si ostini a rimanere assente da questo importante arringo. Gli iscritti furono 83, frequentanti, regolarmente 60.

Il *Bollettino Parrocchiale* dà l'elenco dei prosciolti dall'insegnamento, dei premiati, dei meritevoli d'encomio per la puntuale frequenza. E' una statistica consolante, lo diverrà più ancora nei prossimi anni se i genitori sapranno e vorranno comprendere la importanza del problema e darvi tutto il loro apporto.

ISTRAGO DI SPILIMBERGO

La festa delle reclute

I giovani che in questo mese si arruoleranno nelle gloriose armi italiane, hanno voluto stringersi attorno al nuovo parroco, appena convalescente da insidiosa malattia, per vivere una giornata di fede e di spiritualità in preparazione alla prossima partenza.

Ed il loro Parroco, ex combattente e ferito della grande guerra, li ha accolti con il suo nobile cuore di padre ed ha preparato per essi una giornata veramente bella e commovente.

Tutti i giovani si sono accostati alla S. Comunione ed hanno poi assistito alla Messa celebrata appositamente per loro, ricevendo dalle mani dell'amatissimo Pastore una medaglia benedetta ed ascoltando la sua affettuosa parola di incitamento e di fede.

Grande commozione ha regnato durante la cerimonia alla quale assisteva pure — in perfetta unione di cuore — l'intero popolo di Istrago.

Nel pomeriggio i baldi giovani hanno voluto in qualche modo dimostrare la loro riconoscenza al buon Parroco invitandolo ad un modesto ricevimento ed improvvisando una devota dimostrazione di affetto da parte della popolazione tutta.

S. E. Mons. Vescovo, per essere presente anch'Egli alla cara festicciola, inviò il seguente telegramma di benedizione: «Benedico di gran cuore cari giovani partenti e loro famiglie implorando grazie salute ogni bene — Paulini Vescovo».

La parola del veneratissimo Presule giunse quanto mai gradita ai cuore dei figli che gliene serbano viva riconoscenza.

MANIAGO

Offerte alla Conferenza Vincenziana

Alla nostra Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: in morte di Carlo Di Bon, L. 30 i figli, L. 25 la famiglia Luigi Di Bon; in morte di Maria Massaro ved. Sivillin L. 25 i figli, L. 25 Paolo Centazzo; in morte di Teresa Brandolisio L. 25 la famiglia, L. 150 ufficiali colleghi ed amici del babbo del compianto Angelo Fontanin e maggiore cav. Del Baglivo.

I preposti mentre ringraziano i generosi benefattori, li additano ad esempio di tutti coloro che conoscono ed apprezzano l'opera della Conferenza.

AZZANO X

La prossima venuta del Vescovo

Domenica 19 corrente in occasione della giornata antiblasfema parrocchiale, sarà tra noi l'Ecc. Mons. Vescovo. La popolazione sta preparando festose accoglienze al Presule il quale amministrerà anche la Cresima.

La Messa per i partenti alle armi

Tutti i coscritti e numerosi richiamati della parrocchia hanno fatto celebrare una S. Messa durante la quale si sono accostati alla Comunione pregando dal Signore la sua assistenza durante il periodo che serviranno la Patria. Plaudiamo al bell'esempio di fede offerto dai nostri giovani che stanno per indossare il glorioso grigio-verde, inviando loro i più fervidi voti ed un cordiale arrivederci.

Demografia 1940

Durante lo scorso anno 1940, la nostra parrocchia ha avuto: 82 nati; 48 morti in parrocchia, più 14 fuori parrocchia. — Totale N. 62. — Matrimoni N. 44.

CAMPONE DI MEDUNO

Il pacco-dono ai soldati

Anche nella nostra alpestre borgata, per iniziativa di Tranquillo Moruzzo è stato organizzato il «pacco-dono del soldato». La raccolta è stata quanto mai soddisfacente tanto che ha superato le mille lire. Questa è una nuova dimostrazione dei sentimenti di alto patriottismo che animano la nostra popolazione.

Bravi i nostri coscritti

Degno d'ammirazione l'esempio di cristiana pietà dato dai nostri coscritti prima di partire per le armi. Alla Messa celebrata dal Curato, il quale pronunciò opportune augurali parole, tutti si accostarono alla Comunione.

Una mostra sportiva alla Fiera di Padova

PADOVA, 9

La Fiera di Padova, che con rinnovata volontà, si appresta ad allestire quest'anno la sua 23.a Rassegna del lavoro e della produzione italiana, organizzerà, per il prossimo giugno, una grande mostra autarchica nel campo sportivo. Patrocinata dal C.O.N.I sarà una dimostrazione della ascesa dello sport fascista.

Mercato sportivo al quale parteciperanno in forma ufficiale tutte le federazioni sportive italiane nonchè le più note industrie degli attrezzi e materiali vari. Imponente rassegna che avrà a completamento una serie di manifestazioni varie. (*Stefani*).

Convegno filatelico

VERONA, 9

Si sono riuniti i soci dell'Associazione Filatelica scaligera per il loro annuale convegno in una sala del caffè Dante.

Dopo la relazione del Presidente, sul movimento filatelico sociale della decorsa annata, è stata data lettura di alcune proposte fatte dal Dottor Titta segretario dell'Ente Fiera.

1.o) In una partecipazione ufficiale dell'associazione alla Esposizione del tabacco attraverso i tempi, rassegna che si terrà nel Marzo prossimo durante il periodo della Fiera nel salone di Castelvecchio.

2.o) L'emissione di una serie di valori raffiguranti la frutticultura delle varie regioni d'Italia.

E' stato inoltre comunicato che nel 1942 si terrà a Verona il convegno triveneto della filatelia.

E' seguita una animata asta di francobolli ed una estrazione di premi ai soci presenti.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti: servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

Fulgidi episodi di eroismo

nella guerra sul fronte greco-albanese

X, 9

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani al fronte greco-albanese).

Il Colonnello Luigi Zacco caduto il 18 Novembre scorso sul fronte greco-albanese, comandava all'inizio della campagna l'84.o Fanteria. Nei primi giorni del novembre, trovandosi egli impegnato contro considerevoli forze nemiche, in un punto nevralgico del settore est, il suo reggimento venne trasformato in una colonna coll'aggiunta di nuovi elementi, tra i quali erano battaglioni di Camicie Nere, sezioni di mortai e batterie di accompagnamento.

Il colonnello assunse posizione di resistenza lungo il fronte del fiume Devoli, per sbarrare la valle alle numerose schiere dei greci. Lo scontro che verrà ricordato nel tempo come uno degli esempi più fulgidi del valore italiano, cominciò a delinearsi nelle sue epiche proporzioni il 7 novembre, con un violentissimo duello di artiglieria. Il terzo giorno il cannone tuonò incessantemente nella valle. Alla superiorità numerica delle batterie avversarie, i nostri supplivano con l'indomito spirito di abnegazione e di sacrificio, facendo veramente miracoli.

Soltanto al tramonto, il fuoco nemico si spegneva. Il timore dei greci era che con le ombre, la fiamma del tiro facesse individuare la posizione delle batterie. Quella notte il Colonnello Zacco spingeva delle pattuglie per molestare le linee nemiche e per assaggiare la zona di maggiore sensibilità. Ricevuto un altro battaglione di rinforzo, le colonne di resistenza sostenevano il primo attacco delle fanterie nemiche, pronunciatosi il mattino del 10. Annunciati dal fuoco dei mortai, i battaglioni nemici apparvero dinanzi alle mitragliatrici ed ai fucili del nostro schieramento. Nel momento buono anche le batterie di accompagnamento presero a sparare mettendo l'alzo a zero e le schiere greche furono letteralmente mietute. La strage non piegò l'ostinazione nemica. Gli ordini di Atene erano precisi, non dare alcun peso alle perdite umane. Il giorno successivo nuove forze vennero gettate dai greci nella fornace. Sospinti dal suono di rauche trombette gli Elleni ritornarono all'attacco. Il Colonnello Zacco, sempre in primissima linea sosteneva, col suo esempio e colla sua esperienza di cinque guerre la difesa del nostro baluardo protettivo. Pervenuto il nemico a mettere piede in una nostra posizione, il comandante stesso raccoglieva e guidava gli uomini che ricacciavano sanguinosamente i greci ai loro punti di partenza. Dopo quattro ore di durissimo combattimento, a mezzogiorno dell'11 novembre, le quote della nostra resistenza erano più che mai salde ed insormontabili.

Ci vollero circa tre giorni prima che i greci potessero rimarginare i reparti per il terzo assalto che si verificò all'alba del 14, anche questa volta coll'accompagnamento di mortai e di artiglieria. Niente da fare: la colonna Zacco restava al suo posto incrollabile, causando vuoti paurosi tra le truppe attaccanti. Il 15 si manifestò un ondata offensiva ancora più potente. Zacco mettendosi alla testa dei suoi battaglioni, contrattaccava violentemente e ristabiliva la situazione. Nel pomeriggio del 15 altra ondata di rinnovate forze nemiche. Ma il nostro fronte non vacillò un istante.

Il comandante delle divisioni greche, notando come i piccoli successi ottenuti venivano subito annullati dai contrattacchi italiani, decideva di operare nel tardo pomeriggio, onde approfittare della oscurità per rinsaldare le posizioni. Tattica anche questa inutile: i battaglioni del Colonnello Zacco intervenivano alla baionetta in qualunque ora del giorno e della notte.

La notte del 17 fu per i greci una notte di tragedia. Il 18 la battaglia riprese violentissima, Zacco era fra i suoi soldati nel valico dove il nemico non sarebbe mai passato. Era tra i suoi fanti in grigio verde e in Camicia Nera e lo si riconosceva più per il tratto maschio del suo volto che per altro. L'uniforme, che da più di 20 giorni non era stata tolta di dosso e che aveva conosciuto tutto il tormento di quell'epica lotta di montagna, non rivelava più il suo grado. Zacco era contento di ciò. Voleva essere confuso tra i suoi fanti, dei quali aveva assunto le armi e con i quali aveva diviso il pane e i disagi. Per tutta la mattinata fu un continuo fragore di artiglierie e di bombarde. Alimentati dai rincalzi di truppe fresche, i greci premevano da ogni lato. Un nostro battaglione apparì ad un tratto soverchiato dalle forze preponderanti dell'avversario. Il colonnello Zacco non esitò un istante. Messosi alla testa di un altro battaglione, irrompeva contro il nemico alla baionetta. Battendosi uno contro dieci i nostri soldati schiantavano il cerchio avversario e i greci venivano messi, dopo lo scontro più cruento delle sette giornate di battaglia, in disordinata fuga. Sulla cima riconquistata i fanti non videro più la figura del colonnello Zacco. Egli era salito su una cima ancora più alta.

Più tardi, quando le ombre placarono la terra, venne sepolto tra gli altri fanti caduti oltre le colline, nel quieto cimitero di guerra. Come ai colonnelli Trizio e Psaro dei quali già si conoscono le eroiche gesta, al colonnello Zacco è stata proposta la medaglia d'oro al valore militare alla memoria.

Altra medaglia d'oro di cui si parla in questi giorni con eguale ammirazione è quella proposta alla memoria del tenente degli alpini Mario Francescotto di 25 anni, appartenente al battaglione «Val Natisone». Posto a difendere con un pugno di uomini una selvaggia sella montagna di grande importanza per le operazioni in corso, respingeva per tre giorni di seguito i ripetuti attacchi effettuati dal nemico con forze soverchianti. Sopraffatto alla fine dal numero e costretto a ripiegare passava al contrattacco riconquistando valorosamente la posizione. Ferito, si rifiutava di abbandonare il reparto ai suoi ordini, e si manteneva in primissima linea incitando i suoi soldati, di fronte al rinnovato incalzare delle preponderanti forze nemiche. In immediato contatto col nemico, contrastando eroicamente e leoninamente l'assalto dei greci, colpito a morte si immolava. Proposte di medaglia d'oro sono state fatte anche alla memoria del tenente di fanteria Galluzzo e del tenente del genio Sanseviero, questo ultimo caduto dopo avere imbracciato il fucile ed essere scattato all'attacco insieme con i fanti in un sublime episodio di eroismo.

Spettacoli per i militari

a Fano e a Pesaro

PESARO, 9 sera

Per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pesaro il Dopolavoro provinciale ha organizzato ieri due riuscitissimi spettacoli a Pesaro ed a Fano, cui hanno assistito tutti i militari dei due Presidi. A Pesaro erano presenti i militari convalescenti, condotti al teatro dove si svolgeva lo spettacolo, con automobili messe a disposizione da Enti e privati. Assistevano alla rappresentazione il Prefetto, il Federale, le maggiori autorità e gerarchie, unitamente a tutti gli Ufficiali del Presidio.

Smarrisce la moglie

e rimane senza valigie

TORINO, 9 sera

Stamattina giungeva nella nostra città insieme con la moglie Rosa, nata Guerrieri, e i due amici Enrico Gosi e Cesare Magnani, il terrazziere Umberto Valmori nativo di Ferrara. Tutti e quattro dovevano ripartire per Cuneo dopo alcune ore. In attesa della partenza del treno i quattro entravano nei grandi Magazzini con numerose uscite. Ma durante la sosta il Valmori smarriva la moglie e i due amici.

Recatosi in questura, informava del fatto il commissario di servizio, il quale poteva constatare che anche i bagagli depositati in Stazione erano stati prelevati. Al Valmori quindi non rimase che ripartire per Cuneo in attesa di rintracciare la moglie e i due amici.

Si protesta galantuomo

ed è un ladro matricolato

MILANO, 9 sera

Il 3 gennaio scorso nell'agenzia del Credito Italiano di Piazza Bajamonti un impiegato alle dipendenze della Società Chioderie Italiane, certo Angelo Fassini di Antonio, era una tavola intento a redigere la distinta di trentamila lire da depositare, quando uno sconosciuto riusciva a sottrargli tale somma dal soprabito.

Dato l'allarme, vennero chiuse le porte e si procedette alla perquisizione di quanti erano nel locale: ma non si venne a capo di nulla.

In uno dei vari rastrellamenti operati dalla questura venne trovato lo autore dell'ingente furto commesso il 3 gennaio nell'agenzia del Credito Italiano.

Il ladro è Enrico Brusa fu Pietro, di 57 anni, abitante in via Cosseria 1. Per l'accertamento venne messo a confronto con il derubato Fassini, il quale subito lo riconobbe per uno di quelli che, dato l'allarme e chiuse le porte, più si agitavano in proteste contro i rischi cui in simili circostanze sono esposti i galantuomini e lamentavano le deficienze della sorveglianza!

Il Brusa venne mandato al cellulare.

Operaio travolto dal treno

CUNEO, 9 sera

Mentre una squadra di manovali, assunti per lo sgombero della neve lungo la linea ferroviaria, stava lasciando la stazione di Limone Piemonte con un convoglio speciale, il bracciante Giuseppe Bellone, di 29 anni perdeva l'equilibrio e precipitava sul binario. Urtato dal predellino del vagone, il disgraziato è andato a finire sotto le ruote che lo hanno schiacciato causandone la morte immediata.

Compie numerose truffe

spacciandosi reduce dal fronte

ALESSANDRIA, 9 sera

E' stato arrestato certo Ugo Brambilla, che spacciandosi per un soldato venuto in breve licenza dall'Albania era riuscito a truffare di parecchie centinaia di lire e di indumenti la casalinga Teresa Rapetti in Marino, il cui marito trovasi al fronte, affermando di essere suo compagno di Reggimento e di essere stato incaricato dal medesimo di esigere il denaro. Pare che il Brambilla abbia compiuto numerose truffe del genere anche a Milano.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
12,25: Radio Sociale.
13,15: Orchestra Cetra.
14,25: Musiche per orchestra.
15,20: Trio Del Rio.
15,40: Concerto della pianista Pellicciari.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Musiche dirette dal M.o Petralia.
20,50: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Sergio Failoni.

METRI 221,1 — 230,2

12: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Musiche operistiche.
14,25: Canzoni popolari.
20,30: Orchestra diretta dal M.o Angelini
21,15: «Buon Natale, omettino».
21,50: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Seracini.

RADIO VATICANA

20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 46,47.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Quattro in paradiso

Questa pellicola, la cui data di nascita rimonta al 1939, ci rivela una tendenza della cinematografia americana che già abbiamo sottolineato recentemente. Quei signori, padroni della tecnica e maestri del «mestiere», si sono evidentemente accorti che il cinematografo deve abbandonare le vie battute, rinunciare in parte ai suoi richiami puramente spettacolari — almeno nel senso più esteriore del termine — e accostarsi più da vicino al desiderio del pubblico, che cerca dallo schermo qualche parola nuova e, sopra tutto qualche notazione in profondità. Se i sensibilissimi sismografi di Hollywood hanno segnalato queste, da noi spesso denunciate, nuove richieste del pubblico, è proprio vero che il modesto nostro intuito ottiene la migliore conferma della documentata realtà dei fatti. E il film che esaminiamo è, sotto questo punto di vista, oltremodo interessante e significativo: la vicenda si esprime e si realizza tutta nel contrasto interno dei personaggi; i fatti esteriori — dosati e rappresentati con grande abilità — non sono che la necessaria cornice a narrare il dramma delle anime. E se si può ammirare la grande efficacia con la quale gli artefici del film hanno ottenuto il pieno raggiungimento di tali premesse artistiche, occorre anche sottolineare la sintomatica adesione con cui il pubblico — e il pubblico eclettico del cinema — ripaga la loro fatica. La regia è eccellente: le notazioni sgorgano evidenti da un giuoco sagace di piani e contropiani, in cui il chiaroscuro — usato magistralmente — riesce di una vigoria molto più incisiva e profonda di qualunque diretta illuminazione. Gli attori, un quartetto dei più noti d'America, sono pari alla loro rinomanza. La fotografia è bella. Ed anche il commento musicale è molto suggestivo.

In linea morale il film comporta delle positive deduzioni.

Vogliamo l'amore

Il film rientra nella congerie di quelle pellicole, il cui capostipite fu «Ragazze in uniforme», che, ambientandosi in un collegio femminile, cercano di solleticare la curiosità del pubblico ammettendolo nei chiusi recessi di tali istituti. Diciamo subito che, a differenza di ciò che è stato fatto in questo genere dalla cinematografia francese, il film in esame — proveniente dall'America — riduce tale ammissione a recessi molto innocenti e cerca di conservare il tono del lavoro su di una drammaticità scaturente dai contrasti propri alle esuberanze dell'adolescenza. Elementi e motivi tipicamente caratteristici del luogo d'origine rendono il film forse un po' lontano dai nostri pubblici; comunque la sceneggiatura molto abile e la regia sagace riescono a caratterizzare con sufficiente generalizzazione i personaggi. Per i quali, del resto, gli interpreti si sono prodigati con buon successo. La fotografia non è sempre eccellente. Nè oltremodo originale il commento musicale.

Redenzione

Il film francese con il solito sfondo di bancarottieri, giuocatori e avventurieri che tanto piace al regista Yves Mirande. Per il quale, almeno a vedere i suoi film, sembra che non debba esistere nel proprio paese altra società — o meglio classe morale — che non sia quella bacata dalle tare più riprovevoli. Il metodo della sceneggiatura e della regia sono quelli propri al Mirande, con in più qualche abuso di retorica e qualche compiacenza piuttosto oleografica. La vigoria e l'umanità, anche se piuttosto rara, nell'opera, sono dovute sopra tutto alla interpretazione. La fotografia è sufficientemente curata. Di comune levatura il commento musicale.

Moralmente, per quanto vi sia una tendenza finale alla «via di redenzione» tale tendenza appare piuttosto melodrammatica ed eccessivamente... finale, per poter considerare il lavoro non nocivo. E' opportuno pertanto riservarne la visione a persone di equilibrio morale e spirituale.

Anche le trattrici

azionate a gassogeno

ROMA, 9 sera

Alcune prove di motoaratura, fatte con trattrici azionate a gassogeno, hanno dimostrato la possibilità di fare uso dei combustibili autarchici per il funzionamento di macchine agricole.

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di diffondere tale sistema autarchico nell'agricoltura, è venuto pertanto nella determinazione di rimborsare la metà delle spese occorrenti per la trasformazione dei trattori a nafta con gassogeni. Tale misura incontrerà il favore degli agricoltori in quanto consentirà di sostituire il carburante liquido con combustibile di facile approvvigionamento nelle zone rurali.

I prezzi massimi

dei carboni vegetali

ROMA, 9 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sentito il Comitato interministeriale annonario, costituito presso il P. N. F., ha fissato i seguenti prezzi massimi di vendita al dettaglio dei carboni vegetali presso i principali capoluoghi:

Ancona L. 0,90 al Kg.; Bari L. 0,90; Bologna L. 0,95; Cagliari L. 0,85; Firenze L. 0,90; Genova L. 1; Milano L. 1; Napoli L. 0,85; Palermo L. 0,95; Reggio Calabria L. 0,80; Roma L. 0,90; Torino L. 1; Venezia L. 1.

Detti prezzi resteranno invariati conformemente alla legge sul blocco dei prezzi. *(Stef.).*

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PIONIERI DELL'AVIAZIONE

Il pilota "nato con le ali,,

Emilio Pensuti: fu definito «nato con le ali».

Questo pioniere dell'aviazione nacque nel 1890 a Perugia, in quella Umbria tanto cara ai poeti di ogni epoca, mistica terra di Santi e di guerrieri. E c'è forse una relazione fra Pensuti e la sua terra perchè il pioniere visse la sua vita nel cielo, in alto, là dove corre sovente la fantasia dei Poeti e dove si distende la via lunga la quale, dice la nostra Fede, si arriva agli Angeli.

Nel 1911 a Pordenone realizza un suo sogno e costruisce il «Friuli» col quale compie un bel volo il 20 giugno 1912, fregiandosi così dell'ambito brevetto portante il n. 123.

In giovane età andò a Roma, poscia a Milano, dove affrontò il combattimento, dove soffrì la sua passione e ove, dopo anni di lotta, vissuti nella più nera ristrettezza, e nel tormento della creazione e dell'azione, finalmente vinse.

In quell'epoca il volo era il temerario ed aristocratico rischio di pochissimi. Col suo *Friuli* fece un bel viaggio da Aviano ad Udine e ritorno (km. 110) alla media oraria di km. 93 circa. Fu un vero successo ed una grande affermazione sia dell'uomo che della macchina.

Da Milano si portò a Torino, di qui a Parigi, per il perfezionamento nella conoscenza dei motori rotativi.

Nel 1913 a Miraflori il Pensuti ha occasione di conoscere un altro grande pioniero dell'aviazione, l'ing. Gianni Caproni. I due si uniscono con reciproca venerazione ed un attaccamento quasi fraterno. Ore ed ore i due uomini passano nello studio e nelle esperienze.

Pensuti entra in quel periodo nei Cantieri di Vizzola Ticino come pilota e come capo officina.

Caproni e Pensuti anche a notte avanzata non sentono il tempo che passa, nè il sonno che gravita sulle loro palpebre, e molti abitanti della brughiera possono scorgere spesso fra la bruma, una finestra illuminata nella notte. Sono i due compagni che stanno studiando, esperimentando, provando e riprovando.

Nel 1913, nei mesi di settembre ed ottobre, Emilio Pensuti col Caproni 22 conquista all'Italia il primato mondiale di altezza.

Il 13 agosto 1914 con un apparecchio Caproni, consegne, a Miraflori, il brevetto superiore militare.

Nel 1916 compie una grande impresa aviatoria: il collaudo cioè del famoso «triplano» Caproni, il più grande aeroplano dell'epoca.

Scrisse, di Pensuti, l'amico Gianni Caproni:

«L'occhio esperto pareva acutamente penetrare fin all'ossatura del velivolo, esplorarlo, frugarlo tutto. L'orecchio sensibilissimo raccoglieva il canto ritmico dei motori. Fatto sicuro s'involava per quelle sue evoluzioni: meraviglia di audacia, di leggerezza quasi immateriale, che creavano bellezze non pensate, suscitavano visioni non attese, rivelavano aspetti di grazia non veduti mai, agili, morbidi e molli, come un volo di uccello».

In un solo anno Emilio Pensuti riuscì a compiere ben 385 voli (un vero primato): complessivamente ne eseguì più di tremila con 41 apparecchi di tipo diverso, partecipando anche a varie azioni di guerra.

Era il vero pilota collaudatore, il pilota istruttore, il pilota che quando scendeva dall'apparecchio sapeva dire i minimi difetti di costruzione e ne indicava i rimedi con immediata esattezza.

Per parlare di lui occorrerebbero diverse colonne. Rifugge dagli onori, scansa le incensature, scarta gli elogi. Era sempre o in cielo o nell'officina. Il suo apparecchio era l'amico più caro, e gli stava sempre accanto; alle volte lo accarezzava e, come se fosse cosa animata, ad uno sguardo suo sembrava che obbedisse quasi ad un comando.

Sapeva che l'ala, solcando le vie celesti, sarebbe stata apportatrice di bene, ammonimento di forza, trionfo ed audacia. Non sapeva che cosa fosse fatica, che cosa fosse riposo, che cosa fosse disagio, e volava, volava, sempre volava! Aveva preso per casa un'ala, per amico un motore, per svago le vie del cielo. Nella sua figura sottile e lunga, nel suo viso ossuto, nei suoi occhi metallici, nel suo naso aquilino, qualche cosa d'indistinto, e pure di preciso, faceva sentire in lui un vincitore delle vie del cielo.

Si trovava una volta in aria con un trimotore Caproni. Improvvisamente il maltempo si tramuta in bufera. Poi il vento cessa ed apparecchio e pilota si trovano ad eseguire forzatamente, per la prima volta nella storia dell'aviazione, un «giro della morte» con trimotore.

L'ultimo volo che compì fu il 15 aprile 1918. La sua vita di pioniere aeronautico ha purtroppo avuto poca durata. Con lui si sarebbero potuti ottenere veramente i primi virtuosismi aerei.

Morì nel cielo, nel suo cielo.

I suoi compagni aviatori dell'epoca sentirono però che lo spirito dell'Eroe era sempre per le vie azzurre, ed anche oggi la grande falange dei piloti civili e militari che hon mancano di sapere chi è stato «*l'uomo nato con le ali*» sentono ancora che l'Eroe vive nella sua vita eterna, nella riconoscenza e nell'ammirazione di tutti.

Il 15 aprile 1918 si leva in volo con un triplano assieme al tenente Galassini. In breve raggiunge i tremila metri di quota. Improvvisamente scoppia un incendio a bordo. L'apparecchio traballa, Pensuti capisce che il momento è tragico: non vuole però essere stroncato. Mette l'aereo in picchiata, dice a se stesso che la terra deve essere raggiunta per portare il tenente Galassini in salvo. Lo apparecchio a pochi metri dal suolo riprende la linea di volo. Corre per il campo e poi s'inceppa. E' un rogo! Pensuti è là fra le fiamme, in un sublime sacrificio. Il tenente Galassini è poco lontano da lui e grida, a chi accorre, di salvare il compagno. Ma tutto è finito!

Pensuti ha intrapreso il lungo volo, la via che porta, come in principio si è detto, al cielo degli Angeli.

Gino Magagnoli

PALLA OVALE

Questi ragazzi...

Sembrava oramai tutto facile e comodo: in testa a pieno punteggio le squadre ambrosiane, e dietro rassegnati seppure a malincuore alla parte di comparse gli altri competitori. Poi ad un tratto questi ultimi hanno cominciato a dar segno di malumore avanzando la pretesa, figuratevi, di essere promossi se non al ruolo di protagonista almeno a quello di comprimario; e così, alla quinta giornata, sono balzati fuori i soliti guastafeste. Per il Guf Milano e per l'Amatori questi guastafeste hanno nome rispettivamente Guf Bologna e A. R. Torino: rosso-blu e granata hanno infatti inchiodato gli avversari sul tre a tre. Ma, se appare eccezionale il risultato di Torino ottenuto contro la più forte e tecnica squadra italiana, non meno significativo è il pareggio dei bolognesi conquistato in campo avverso e su di un terreno addirittura impossibile che ha impedito l'aprirsi del gioco in azioni ariose e veloci, prerogativa della squadra cittadina. Veramente si attendeva con impazienza l'incontro di Milano perchè questo appariva come un vaglio sicuro delle reali capacità e delle effettive possibilità della squadra rosso-bleu, una squadra che dal netto successo di Roma era passata alla sconfitta, sia pure di stretta misura, di fronte al Guf Parma, per ritornare ancora a vincere e largamente col Guf Napoli: quello che di oscuro, di nebuloso e malsicuro macchiava tuttora la condotta della squadra è ora definitivamente cancellato, e il Guf Bologna è apparso una compagine duttile e forte, con capacità insospettate di ricupero, del tutto degno di aspirare alla meta più bella. I giovani sono all'altezza della tradizione, mentre gli anziani ancora in linea hanno ogni intenzione di rimanervi, diremo duque: Guf Bologna squadra da finale.

Un brutto quarto d'ora l'ha pure passato il Guf Torino che a Padova ha vinto per il classico rotto della cuffia: strano destino quello della A. R. Padova! Compagine tecnica e ricca di risorse deve tuttavia lottare nelle ultime posizioni della classifica; è sperabile che la fortuna cessi di tartassare in tal modo la squadra veneta, e questa pervenga così al vero posto che le compete.

Intanto il Girone B. segna una battuta d'arresto: o almeno così dovrebbe, giacchè vi saranno invece due incontri fuori programma. Un anticipo: Guf Parma-Guf Milano, e un ricupero: Guf Bologna-Rugby Roma.

Incontro interessantissimo quello di Parma che oppone la capolista alla sua immediata inseguitrice. Chi ha tutto da guadagnare da questa lotta è il Guf Bologna, il quale tuttavia non può rallegrarsi a cuore tranquillo, perchè ha anche lui la brava gatta da pelare (leggi R. Roma). Ma ora che scriviamo la neve comincia a cadere (vuoi vedere che l'incontro è rimandato un'altra volta?).

Pure interessante è il calendario del girone A, che fra l'altro propone una partita ricca di incognite: A. R. Rovigo e Amatori: consigliamo molta prudenza e attenzione alla squadra dallo scudetto.

* * *

Oramai è entrato nella consuetudine: l'ultimo periodo, per ravvivare il tono del pezzo, deve essere una battuta polemica. Ma tant'è, oggi romperemo la tradizione con un finale in cordina, patetico.

Grandone Irnerio detto Cioccolata parte militare: Carneade, Carneade — dite voi — chi era mai costui? Relatività del giudizio umano: dividiamo il mondo in compartimenti stagni per radunare in uno di essi tutte le nostre cose e coordinarle faticosamente in gerarchia, poi ad un tratto ci avvediamo che un Grandone Irnerio detto Cioccolata, persona importantissima ed influente nel nostro cerchio di idee, vi è totalmente sconosciuto ed indifferente. E' mai possibile non conoscere Cioccolata? Egli era l'accompagnatore, il massaggiatore, insomma il factotum del Guf Bologna, e ne andava fiero. Entrava in campo rivestito pomposamente di una tuta blù e colla fida valigetta al fianco, i medicinali: questi consistevano in sei arance, una boccetta di olio canforato e una bottiglia d'alcool (vuota). L'olio canforato serviva a rendere immangiabili le arance, quanto all'alcool non ce n'è mai stato bisogno. Del resto Cioccolata era un medico strano e credo si ricollegasse alle idee della scuola salernitana, quella del *post prandium deambulabis*, molto semplicistiche: aveva ad esempio una grande fiducia nell'acqua pura e in quella di Vichy, e con una spugna imbevuta avrebbe risuscitato un morto. Ora Cioccolata, classe 1921, «classe della vittoria», fa il suo dovere e parte militare: buona fortuna, Cioccolata!

Bruno Querena

Muore ai funerali di un amico

BRESCIA, 9 sera

Mentre assisteva alle esequie di un amico, nella chiesa di San Francesco, il settantottenne Mauro Zanelli, veniva colpito da paralisi cardiaca e decedeva dopo pochi minuti.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9 — Rendita 3,50% f. m. 73,80 — id. 5% c. 92,35 — id. f. m. 92,50 — Redim. 5% c. 93,80 — id. f. m. 93,90 — B.T.N. 941 5% 100,45 — id. 943 4% 95,75 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 420 — id. conv. 430 — id. 5% 462½ — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443 — *Azioni*: Assic. Gen. 830 — Snia Viscosa 522½ — Monte Amiata 528 — Montecatini 219½ — Fiat 605 — Adriatica El. 215 — Emil. Eserc. El. 770. *Cambi*: Zurigo 450,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 9 — Rendita 3,50% c. 73,70 — id. f. m. 73,80 — id. 5% c. 92,35 — id. f. m. 92,40 — Redim. 5% c. 93,80 — id. f. m. 93,95 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,82½ — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 478 — id. Stet. 4% 671 — id. Mare 4,50% 471½ — id. Ferro 4,50% 499 — Emiliana 6% 507 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 430 — Milano 4% conv. 472 — Venezie 4% ord. 422,50 — id. conv. 443 — *Azioni*: Assic. Gen. 843 — Mediterr. 575 — Snia Viscosa 522 — Ilva 243 — Metallurg. It. 426 — Monte Amiata 550 — Montecatini 220 — Fiat 606 — Adriatica El. 215½ — Emil. Eserc. El. 780.

Prezzi di vendita

della lira turistica

L'Agenzia economica finanziaria è in grado di riferire che l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha disposto che i prezzi di vedita della lira turistica e della lira emigrati verso pesos uruguayani siano modificati come segue (fra parentesi i prezzi praticati precedentemente, cioè dall'11 novembre u. s.): pesos uruguayani 10,55 per ogni 100 lire turistiche (11,55); pesos uruguayani 10,15 per ogni 100 lire egigrati (10,70).

L'Agenzia economica finanziaria ricorda che fino a nuovo avviso sono state sospese le vendite di lire turistiche e di lire emigrati contro tutte le divise, ad eccezione di quelle effettuate contro dollari U. S. A., pesos argentini e pesos uruguayani.

Risultati definitivi

della campagna saccarifera

L'Agenzia Informazioni «Blanco» apprende da fonte autorizzata che la campagna saccarifera 1940 si è chiusa con i seguenti risultati definitivi:

Superficie sottoscritta: Ha. 173.135 — Superficie coltivata: Ha 175.000 — Barbabietole consegnate alle fabbriche: Q. 51.000.000 — Barbabietole che si presume trattenute dagli agricoltori per essere destinate all'alimentazione del bestiame: Q.li 600.000 — Polarizzazione media: % 16.15 — Produzione media Barbabietole per Ha.: Q.li 295 — Produzione media saccarosio per Ha.: Q.li 47,70.

Sui mercati

Carni ed uova — L'approvvigionamento carneo delle Forze Armate e della popolazione civile si svolge in modo sempre più soddisfacente attraverso la disciplina dei raduni, dato il buon apporto volontario di bestiame bovino adulto. L'affluenza del vitellame è invece in diminuzione, come riflesso della tendenza in atto verso l'incremento degli allevamenti. Per quanto riguarda il bestiame d'allevamento, il Settore della zootecnia, d'intesa con gli Enti interessati, ha effettuato e sta effettuando particolari raduni pubblici, allo scopo di assicurare quello scambio dei bovini da vita che è strettamente legato alle necessità tecniche ed economiche delle aziende.

Per quanto riguarda i suini, il mercato dei soggetti da macello, in attesa dell'imminente entrata in vigore delle nuove norme regolatrici, presenta un andamento attivo con prezzi sostenuti. Anche i lattonzoli sono oggetto di attivissima ricerca a prezzi favorevoli per i produttori.

La produzione stagionale di agnelli e capretti da latte viene assorbita totalmente e con grande facilità dal consumo che, com'è noto, viene approvvigionato per il tramite della S.A.M.A. I prezzi sono per conseguenza sostenuti sui massimi consentiti.

L'offerta delle uova è per motivi stagionali scarsa, il che spiega la tendenza tesa delle quotazioni.

Ortaggi e frutta — Sotto l'influenza della stagione l'afflusso di frutta e di verdure sui grandi mercati cittadini è notevolmente diminuito nelle ultime settimane.

Com'è naturale, il livello dei prezzi è in generale salito, ma non uniformemente per tutti i prodotti, in quanto, per alcuni tipi di verdure, la diminuzione della richiesta, a seguito della diminuita disponibilità di condimenti, grassi, ha compensato la contrazione dell'offerta.

Il 99 per cento
degli uomini

pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione **VITA**, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ANZIANO occuperebbesi decorosamente quattro, cinque ore, eventualmente intera giornata, incarichi fiducia, aiuto magazziniere, sorvegliante, esattore. Cassetta 389 «Avvenire d'Italia» Bologna.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI** 6-Fa cambi-Ripara orologi.

Venerdì 10 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 8

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO TEDESCO

Fabbrica di motori colpita

nei pressi di Coventry

Grosso vapore commerciale centrato

BERLINO, 9 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« L'arma aerea ha effettuato ieri, durante il giorno, malgrado le cattive condizioni atmosferiche, una serie di audaci azioni isolate.

Un nostro apparecchio è riuscito a centrare due colpi in pieno su di una fabbrica di motori nelle vicinanze di Coventry, effettuando tale azione da cento metri di altezza nonostante l'intensa reazione opposta dalla contraerea e dagli appostamenti delle mitragliatrici. Lo stabilimento era, inoltre, difeso da una cintura di palloni di sbarramento.

Un apparecchio da bombardamento pesante, al comando del tenente Mons, ha attaccato a 400 Km. a nord-ovest della baia di Donegal, un vapore commerciale nemico armato di circa 10.000 tonn., colpendono con due bombe di grosso calibro.

La nave è stata immobilizzata con i fianchi squarciati e con incendio a bordo.

Presso la costa sud-orientale britannica è stato efficacemente bombardato un accampamento di truppe.

Nella notte dall'8 al 9 gennaio il nemico ha lanciato sulle coste nord-occidentali tedesche alcune bombe incendiarie e dirompenti colpendo, sopratutto, quartieri di abitazione.

Solo in una località furono causati lievi danni ad un impianto industriale.

Si lamentano 11 morti e 14 feriti.

Nell'attacco alla fabbrica di motori, presso Coventry, si è particolarmente distinto l'equipaggio dell'apparecchio composto dal comandante sottotenente Hoflinger, dal sergente maggiore bombardiere Vogelhuber, dal pilota marconista Odelga e dal sergente mitragliere Herfort ».

1200 ore di allarme aereo

a Londra

BERLINO, 9

Il *D. N. B.* commentando l'odierno Bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate del Reich, nota come i londinesi abbiano avuto una nuova giornata senza tranquillità. Dal Settembre scorso, essi hanno già avuto ben 1200 ore di allarme aereo e in questi primi giorni dell'anno nuovo Londra ha subito continui attacchi.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, per tutta la giornata di ieri gli aerei del Reich hanno efficacemente bombardato la Capitale britannica. Grandi incendi sono stati nuovamente provocati e le fiamme e le altissime colonne di fumo erano visibili a grandissima distanza. Gli attacchi dell'Arma aerea non si sono limitati alla Capitale, ma hanno anche, colpito altri importanti obbiettivi militari, come Aeroporti, baraccamenti, tettoie, materiali ecc. ecc. L'opera di distruzione della resistenza britannica continua sistematicamente ed inesorabilmente.

(*Stefani*)

Il bombardamento del palazzo della radio di Londra

BUDAPEST, 9

Una particolareggiata descrizione del bombardamento del palazzo della Radio di Londra è pubblicata dal *Uj Magyarsazg* secondo il quale si è trattato di esplosioni terrificanti che milioni di ascoltatori hanno potuto perfettamente udire.

Londra annuncia la perdita

di un sottomarino

LISBONA, 9

Si ha da Londra:

L'ammiragliato annuncia che il sottomarino *Regulus* non è rientrato alla base e deve essere considerato come perduto. (*Stef.*).

L'incursione inglese su Brest

Il monumento ai Caduti americani completamente distrutto

BERLINO, 9 sera

L'Ammiragliato inglese, secondo informano questa sera i corrispondenti da Londra, della stampa svedese, ha comunicato oggi la perdita del sottomarino francese « Narval », che si trovava al servizio della flotta britannica.

Domenica scorsa il Ministero dell'aeronautica britannica dava notizia di una azione in grande stile contro la base navale di Brest. Bombardieri della R.A.F. sarebbero riusciti fra l'altro a colpire in pieno un cacciatorpediniere tedesco.

Un testimone oculare e precisamente un inviato speciale di guerra della D.A.Z. informa che effettivamente otto o dieci apparecchi nemici, profittando di vasti banchi di nebbia, tentarono di avvicinarsi ad obbiettivi militari, ma furono immediatamente respinti dal fuoco micidiale dell'artiglieria contro aerea. Alcune bombe furono egualmente lanciate e precisamente su case di abitazione, un ospedale militare e sul monumento ai Caduti americani della grande guerra, che è andato completamente distrutto.

Commenti tedeschi

al messaggio di Roosevelt

BERLINO, 9

La stampa serale si occupa dei lavori del congresso americano sottolineando ironicamente l'ennesimo discorso del presidente Roosevelt contro le potenze dell'Asse.

La *Corrispondenza Politico diplomatica* stigmatizza il modo con cui Roosevelt vuole analizzare le cause del conflitto europeo e di considerare la situazione attuale in vista di quelli che possono essere gli ulteriori sviluppi della partecipazione americana alla guerra, in modo più o meno velato a fianco dell'Inghilterra. « In ogni modo, rileva la nota, al signor Roosevelt appare come una provocazione per il modo di pensare americano, ciò che accade nel nostro emisfero: addirittura come un vero attentato contro la dottrina di Monroe. Egli ha un curioso modo di definire « l'aggressione »: cioè colui che nelle ostilità con l'Inghilterra, si è visto dichiarare guerra da parte britannica.

« E' il solito sistema d'invertire le parti e di mascherare ogni azione sotto il pretesto della giustizia e del diritto delle genti.

« Ne fanno già fede eloquente il trattato di Versaglia e i frutti che da esso sono nati, come ad esempio la crisi economica mondiale che per il signor Roosevelt non è stata altro che una semplice « insufficienza » del patto. Il Presidente degli Stati Uniti vede nella guerra dell'Inghilterra la battaglia per una maggiore libertà ed un più alto diritto delle genti. Egli considera questa anche una guerra per la libertà di vita, di parola e di opinione, mentre l'Inghilterra opprime centinaia di milioni di indiani, mentre essa conduce una guerra spietata contro donne e bambini degli avversari e degli stessi paesi neutrali.

« Contro questa grave minaccia alla libertà vera dei popoli, al diritto delle genti ed ai loro spazi vitali — conclude la *Corrispondenza politico diplomatica* — sono insorte e combattono le potenze dell'Asse.

Un progetto di legge

Il Presidente degli Stati Uniti in carica per 6 anni?

WASHINGTON, 9 sera

Il senatore Vhiley ha presentato un disegno di Legge secondo il quale la carica di Presidente degli Stati Uniti avrebbe la durata di sei anni. Il Presidente non potrebbe essere rieletto.

Prigionieri belgi rimpatriati

BRUSSELLE, 9 sera

Sono rientrati stamane 500 prigionieri belgi e per il 20 di questo mese se ne attendono altri 28 mila che saranno rimpatriati dalla Germania con 17 convogli.

1941
XIX

ABBONAMENTI A L'Avvenire d'Italia

Italia, Impero e Colonie

	Annuo	Sem.	Trim.
L.	75,—	38,—	20,—

Estero

	Annuo	Sem.	Trim.
L.	160,—	81,—	42,—

Abbonamento festivo

	Annuo	Sem.	Trim.
L.	15,—	—,—	—,—

L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Francesco di Sales

	Annuo	Sem.	Trim.
L.	85,—	48,—	30,—

Abbonamento benemerito L. 200

Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'AVVENIRE D'ITALIA» *Via Mentana N. 4 e presso la Libreria* «Bononia» *Via Altabella N. 8.*

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N 8-815 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale d'Italia — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana Banco di Roma — Credito Romagnolo

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali

La Marina americana

divisa in tre flotte

L'Ammiraglio Kimmel comandante supremo

NEW YORK, 9 sera

Negli ambienti della Marina americana si afferma che la flotta degli Stati Uniti verrà suddivisa in tre grandi sezioni: la flotta dell'Atlantico, la flotta del Pacifico e la flotta dell'Estremo Oriente.

L'ammiraglio Kimmel, comandante della flotta americana del Pacifico, che costituisce il grosso delle forze navali degli Stati Uniti, concentrate alle Wawai, secondo quanto pubblicano i giornali, avrà il comando supremo delle tre flotte nelle quali sarà divisa la Marina da guerra degli Stati Uniti.

Il Ministro della Marina, Knox, si è dichiarato personalmente contrario alla cessione di altri cacciatorpediniere, sia pure di tipo antiquato, alla Gran Bretagna.

Il Ministro della Marina, Knox, ha chiesto la costruzione di 280 navi ausiliare, torpediniere, posamine, portaerei e guardacoste.

Mille miliardi di lire

astronomico traguardo del previsto debito pubblico americano

WASHINGTON, 9 sera

Dato che il progetto di bilancio del Governo degli Stati Uniti, presentato al Congresso americano ammonta a 17.565 milioni, si prevede che il «deficit» sarà di circa dieci miliardi di dollari.

In questo preventivo non sono inclusi ancora gli eventuali aiuti finanziari che gli Stati Uniti accorderanno all'Inghilterra. Il Presidente Roosevelt ha lasciato al Consiglio la facoltà di decidere come incrementare gli introiti; probabilmente vi sarà un sensibile aumento delle tasse, ma è anche certo che il debito pubblico verrà aumentato. Il Presidente ha infatti consigliato di non stabilire più limiti per il debito pubblico il quale secondo le previsioni, potrà salire per la fine di giugno del 1942 a 58.367.065.056 di dollari, pari a circa mille miliardi di lire!

Stati Uniti e U. R. S. S.

Colloquio tra Sumner Welles e l'Ambasciatore Sovietico

WASHINGTON, 9 sera

Il Sottosegretario agli Esteri, Sumner Welles, ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico a Washington, Umansky, ed ha avuto con lui un lungo colloquio concernente i rapporti fra gli Stati Uniti e la U. R. S. S.

Navi turche rilasciate

da nostre unità da guerra

ISTAMBUL, 9 sera

Secondo quanto pubblicano i giornali, sono stati rimessi in libertà diversi trasporti di merci destinate alla Turchia che erano stati fermati da navi da guerra italiane nel Mediterraneo. Le merci che si trovavano a bordo delle navi fermate saranno inoltrate in Turchia per via terrestre conformemente ad un accordo intervenuto fra Roma e Ankara.

L'addetto militare

della Russia a Berlino

BERLINO, 9 sera

Il *D. N. B.*, informa che il generale Supidov, il quale è considerato come uno dei più valenti ufficiali dello Stato Maggiore sovietico, è stato nominato addetto militare presso l'ambasciata russa di Berlino.

Smentita

a evacuazione obbligatoria dei bambini tedeschi

BERLINO, 9 sera

Da fonte competente viene energicamente smentita la voce secondo cui il Governo del Reich avrebbe intenzione di procedere ad un'evacuazione obbligatoria dei bambini da tutti i centri, esposti ai bombardamenti aerei nemici. L'evacuazione è e rimane facoltativa.

Perchè in Francia

scarseggiano i viveri

BERLINO, 9 sera

Il Segretario generale di Vichy per le informazioni pubblica una statistica dalla quale risulta che la scarsità di generi alimentari della Francia occupata non va attribuita all'occupazione tedesca, ma è dovuta esclusivamente alla Inghilterra, che col blocco ha tagliato la Francia dalle colonie e dal mondo.

La Consulta di Bari

per la vittoria dell' Italia

BARI, 9 sera

Si è adunata, ieri sera, la Consulta del Comune che, dopo un discorso del Podestà, ha inneggiato alla sicura vittoria delle nostre armi. La Consulta ha rilevato l'incrollabile fede e la ferrea disciplina di Bari. Il Podestà ha quindi, rievocato i baresi caduti in guerra, a cominciare dal colonnello Trizio, Medaglia d'Oro.

Il rapporto a Genova

del Fascio di combattimento

GENOVA, 9 sera

A conclusione di una serie di rapporti tenuti dal Federale ai Gruppi Rionali ed ai Fasci della provincia, ha avuto luogo il rapporto annuale del Fascio di combattimento. Un imponente massa di CC. NN., dei reduci delle guerre d'Africa e di Spagna ha accolto, con un'interminabile entusiastica manifestazione all' indirizzo del Duce e delle Forze Armate, le Autorità civili, militari e politiche, che hanno presenziato la riunione ed ascoltato la relazione del Segretario Federale, che ha dato luogo ad una vibrante manifestazione. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce ed al canto dell'inno «Giovinezza».

Per l'ammasso della lana

ROMA, 9 sera

A decorrere dal 1.o gennaio, tutte le funzioni relative agli ammassi lana ed al miglioramento della produzione laniera, che per il passato, ed in via provvisoria, venivano svolte dalla Commisione nazionale ammassi lana, sono state trasferite definitivamente al settore della lana della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, costituito con Decreto ministeriale del sei luglio 1940-XVIII.

Le attribuzioni di competenza della Commissione nazionale ammassi lana, e cioè quelle relative alle direttive di massima da seguire nell'ammasso della lana e all'esame degli eventuali ricorsi contro l'operato degli enti ammassatori, verranno esercitate dalla Commissione in collaborazione col detto settore. (*Stef.*).

L'incremento della produzione

del carbone vegetale

ROMA, 9 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto legge col quale, in conformità della proposta presentata al Duce dal Comitato interministeriale annonario costituito presso il P. N. F., vengono concentrati nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste i poteri ed i mezzi necessari per incrementare la produzione del carbone vegetale e per farlo trasportare ai vari centri, dove la distribuzione deve essere effettuata a cura di un organismo locale costituito dal Prefetto.

Il provvedimento stabilisce la concessione di un premio di lire 5 al quintale ai produttori che, entro il corrente gennaio, spediranno il carbone agli scali ferroviari determinati dalla Milizia forestale. Il premio, che è ridotto a lire 4 e a lire 3, rispettivamente per i mesi di febbraio e di marzo di quest'anno, oltre a costituire un notevole aiuto finanziario, vuole essere un tangibile riconoscimento a tutti quei produttori che, nella piena consapevolezza delle attuali esigenze nazionali, compiono ogni sforzo per superare gli ostacoli contingenti e non solo proseguono, ma intensificano la loro ordinaria attività.

Confermato il principio che la Milizia forestale possa requisire il carbone vegetale già allestito o in corso di allestimento, i boschi, i materiali e i mezzi di lavoro e di trasporto, il provvedimento fa obbligo ai produttori dei boschi già assegnati al taglio di procedere, direttamente o indirettamente, alle utilizzazioni, entro il termine stabilito dalla Milizia forestale. In caso di inadempimento da parte dei produttori, i boschi saranno requisiti ad un prezzo contro il quale non è ammesso gravame e dal quale sarà detratta una penalità variabile dal 10 al 40 per cento. Perchè possano essere censite le attuali e le future disponibilità di carbone, i produttori e i commercianti dovranno denunciare alla Milizia forestale entro 15 giorni da oggi, i quantitativi di cui sono in possesso e che intendano di produrre, e le ditte che nell'ultimo triennio hanno esercitato l'industria della carbonizzazione sono tenute a impegnarsi a produrre i quantitativi che la Milizia forestale, considerate le capacità finanziarie e l'attrezzatura di esse, stabilirà di intesa col Consiglio provinciale delle Corporazioni e con le organizzazioni sindacali interessate. Le ditte che non manterranno l'impegno, oltre alle eventuali sanzioni penali, saranno cancellate dall'elenco di quelle ammesse a esercitare le industrie boschive.

Dovendo il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilire da quali provincie debba essere vietato l'esportazione e da quale, invece, debbono essere approvvigionate le deficenze, è prevista l'automatica risoluzione di quei contratti che siano in contrasto con le determinazioni ministeriali.

Il prezzo di vendita del carbone, infine, sarà fissato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sentito il Comitato interministeriale annonario costituito presso il Partito Nazionale Fascista. (*Stef.*).

Per le Forze armate

Numerosi disegni di legge approvati dalla Commissione del Senato

ROMA, 9

Presieduta dal senatore Ducci e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Marina si è riunita la Commissione delle Forze Armate. Sono stati approvati i disegni di legge concernenti: il personale borghese imbarcato su Regie Navi in tempo di guerra (rel. Bucci).

L'indennità di approntamento per il personale militare della Regia Aeronautica (rel. Cristofaro Ferrari). Il diploma di Comandante superiore di aeromobile (rel. Cristofaro Ferrari).

Il conferimento delle funzioni del grado superiore agli ufficiali della M. V.S.N. in servizio permanente (rel. Ottavio Zoppi). Il deposito centrale dei materiali del Genio (rel. Pugnani). Gli ufficiali del R. Esercito incaricati dell'insegnamento presso i corsi universitari allievi Ufficiali di complemento (rel. Vacca Maggiolini). La indennità a favore degli specializzati «giustatori» (rel. Tiscornia). La proprietà nelle zone militarmente importanti (rel. Giuria). La militarizzazione del personale civile al servizio dell'Esercito operante (rel. Ago). La valutazione dello stato giuridico ai fini della promozione degli Ufficiali e Sottufficiali delle Forze Armate (rel. Tallarigo). Sono stati apportati emendamenti ai disegni di legge concernenti: il reclutamento degli ufficiali del R. Esercito (rel. Clerici). Le promozioni cui avrebbero avuto diritto i caduti in guerra e l'iscrizione sui quadri di avanzamento degli Ufficiali e Sottufficiali celibi, giudicati prescelti (rel. Sani).

Alla discussione hanno preso parte, oltre il Presidente, il Sottosegretario di Stato e i relatori, i senatori De Bono, De Vecchi di Val Cismon, Zoppi Gaetano, Tua, Tallarigo e Zoppi Ottavio.

Presieduta dal senatore Aldrovandi Marescotti si è riunita la Commissione degli Affari esteri, degli Scambi Commerciali e della Legislazione doganale, per l'esame e l'approvazione dei disegni di legge concernenti; l'importazione in esenzione da dazio di calciocianamide (rel. Arlotta). Le autovetture nazionali acquistate nel Regno da diplomatici, accreditati presso la Real Corte e la Santa Sede (rel. Sitta). Importazioni ed esportazioni temporanee (rel. Sitta). La franchigia doganale per i rottami metallici provenienti dalla Libia ed altre terre italiane (rel. Pitacco). Gli accordi commerciali stipulati fra l'Italia e la Finlandia (rel. Beneduce).

Il 144° annuale

della proclamazione del Tricolore a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 9

Nel 144.o annuale della proclamazione del Tricolore a Reggio Emilia, ha avuto luogo un raduno di Forze armate, di squadristi, di popolo e di molte migliaia di operai, presenti il Prefetto, il Federale e alti ufficiali.

All'adunata, svoltasi presso le officine Reggiane; i lavoratori hanno fraternizzato con i commilitoni in grigioverde, con gli squadristi e con il popolo A nome di tutti, un operaio ha pregato il Prefetto di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti del popolo reggiano.

Il Prefetto, nel promettere di adempiere l'incarico, ha affermato la perfetta fusione di animi esistenti tra le forze armate e il popolo in quest'ora storica per la Patria che si riassume nelle parole: esercito e popolo un cuore solo, e ha concluso che la vittoria non potrà mancare perchè al timone d'Italia è il Duce il cui nome è sinonimo di vittoria.

Il saluto dei macedoni di Romania

alle Forze armate italiane

BUCAREST, 9

Il giornale *«Macedonia»*, organo dei Macedoni di Romania nel numero odierno reca il seguente saluto alle Forze Armate italiane.

« Soldati dell'Italia e dell'Impero! Anche in questi giorni i nostri più grandi sentimenti di Macedoni, di fratelli, sono per voi. Seguiamo il vostro eroismo in Etiopia, ed in Libia, nei Balcani e sulle Alpi come per mare e per cielo. Siamo orgogliosi della nostra razza. Le virtù di Roma sono vive oggi come duemila anni fa. La vostra lotta, il vostro sacrificio ci commuovono profondamente, perchè essi sono i nostri. Non lo dimenticheremo mai. Che Dio vi conceda un anno di fortuna e di gloria ».

"L'Italia conosce la sua strada e la sua meta,,

BERLINO, 9

Commentando ancora l' ordine del giorno dell' ultimo Consiglio dei ministri italiano, la *Franckfurter Zeitung*, pubblica un articolo sull'Italia odierna che «conosce la sua strada e la sua meta». Prendendo lo spunto dalla propagandista che dopo la battaglia di Bardia va facendo l'Inghilterra e dalle speranze su un più forte aiuto americano, il giornale nota come questo aiuto sia a troppo lunga scadenza per poter essere efficace cosicchè le potenze dell'Asse hanno continuamente potuto sconvolgere i piani riuscendo ad avere l'iniziativa diplomatica e militare.

La Danimarca ha riserve di viveri e grano sufficenti

COPENAGHEN, 9 sera

Il Ministro del commercio a proposito della situazione alimentare della Danimarca, ha dichiarato che esistono riserve di viveri e sopratutto di grano bastanti fino al prossimo raccolto.

Il nuovo direttore della "Stefani,,

lascia Berlino

Calorose manifestazioni di saluto

BERLINO, 9 sera

Il dott. Roberto Suster ha lasciato oggi Berlino, diretto a Roma, per assumere la sua nuova carica di direttore della «Stefani». Alla stazione di Anhalt erano convenuti a salutarlo i rappresentanti dei Ministri degli Esteri e della Propaganda tedeschi, alcuni funzionari dell'Ambasciata italiana, un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri, nonchè i rappresentanti dell'Associazione Culturale italo-tedesca.

Ieri, in occasione della partenza del dott. Suster, l'Ambasciatore Ecc. Dino Alfieri ha offerto alla Ambasciata un ricevimento al quale hanno partecipato l'Ambasciatore tedesco a Roma Von Mackensen con la consorte, il Direttore Ministeriale dott. Boehmer, Capo della Sezione Stampa estera al Ministero della Stampa e Propaganda, il Ministro dott. Schmidt, Capo della Sezione Stampa al Ministero degli Esteri con altri funzionari dei Ministeri degli Esteri, della Stampa e Propaganda e con funzionari dell'Ambasciata italiana.

Alla fine del ricevimento durante il quale Roberto Suster è stato molto festeggiato, l'Ecc. Alfieri ha espresso al partente calorose parole di saluto, anche a nome della collettività italiana a Berlino.

L'orchestra di Stato romena

tiene un concerto a Berlino

BERLINO, 9 sera

Su invito del Ministro dr. Goebbels, presente alla serata, l'orchestra di Stato romena ha dato un concerto alla «Philahrmonie» di Berlino, alla quale hanno presenziato anche l'Ambasciatore Dino Alfieri con la consorte, la signora Grecianu, consorte dell'Ambasciatore romeno ed altre personalità del mondo politico della capitale tedesca. Il concetto diretto dal m.o Giorgio Georgescu, ha ottenuto un vivissimo successo.

Il razionamento in Ungheria

BUDAPEST, 9 sera

Con nuovo provvedimento il Governo ha ulteriormente disciplinato la vendita della farina per i grossisti e i panificatori i quali, d'ora innanzi, dovranno essere muniti di speciale autorizzazione per l'acquisto e la vendita.

D'altra parte si prevedono nuove misure per limitare il consumo dell'energia elettrica.

Un giornale grande come una cartolina

NEW YORK, 9 sera

Giorgio Duncan, un lillipuziano residente a Chicago, avendo constatato, anche per esperienza diretta, quale grande fatica sia per gli uomini della sua specie lo sfogliare e leggere i grandi giornali americani, è venuto nella determinazione di fondare un giornale destinato agli individui di razza nana. Questo giornale, di cui è ora uscito il primo numero, è di formato poco più grande di una cartolina illustrata. In esso sono contenute. oltre alle notizie di indole generale, anche quelle che riguardano direttamente o indirettamente questioni interessanti i lillipuziani. Il giornale uscirà una volta alla settimana.

Duecento uova bevute

in quattro giorni

COPENAGHEN, 9 sera

Ad Esbjerg, nella penisola dello Jutland il trentenne Hans Bergsen penetrava in una fattoria rubandovi una cassa contenente 250 uova. Denunciato il furto, la polizia riusciva dopo quattro giorni d'indagini a scoprire il ladro nascosto in un cascinale di campagna e a ricuperare solo 50 uova. Il Bergsen ha confessato che, essendo disoccupato, da una settimana non toccava cibo e che aveva rubato per sfamarsi: in quattro giorni egli aveva così ingollato duecento uova, alla media di cinquanta al giorno. Ha aggiunto però che ora, per un po' di tempo, non potrà più tollerare nemmeno la vista delle uova.

Ammirati commenti tedeschi

all'eroismo di un nostro sommergibile

BERLINO, 9 sera

Tutta la stampa tedesca ha parole di vivissima ammirazione per l'eroismo di un sottomarino italiano, che, sebbene fosse rimasto colpito e danneggiato da una bomba subacque, impegnava combattimento con una silurante nemica, riuscendo poi a silurare nelle acque dell'Atlantico un incrociatore ausiliario e ad affondare un bastimento armato di 3300 tonnellate. La mirabile gesta del sommergibile italiano, commenta il *D. N. B.* è degna del più alto riconoscimento e della più schietta ammirazione.

L'inquadramento sindacale

di numerosi enti

ROMA, 9 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha proceduto all'inquadramento sindacale ai sensi della legge 16 giugno 1938-XVIII, num. 1023 dei seguenti Enti e dei loro dipendenti: Istituti autonomi per le Case popolari e relativo Consorzio nazionale; Istituto nazionale Case impiegati dello Stato; Ente autonomo per l'acquedotto pugliese; Aziende per i magazzini generali di Trieste e di Fiume; Provveditorato del porto di Genova; Reale Automobile Club d'Italia; Enti zolfi italiani. Sono stati altresì inquadrati sindacalmente gli assuntori dei servizi di gestione di stazioni ferroviarie ed i loro dipendenti.

Proprietari esosi e inquilini profittatori arrestati a Barcellona

BARCELLONA, 9 sera

Sono stati arrestati diversi proprietari di case per avere sfruttato gli inquilini poveri, impossibilitati a pagare la pigione.

Il provvedimento è motivato dalla incomprensione dimostrata dai colpevoli dei doveri loro imposti dalle attuali circostanze. D'altra parte sono stati arrestati diversi inquilini, che, pure essendo in condizioni di pagare la pigione, si erano rifiutati di farlo.

Il Capo del Congresso indiano

condannato a 18 mesi di carcere

LISBONA, 9

Il Capo del Congresso Indiano, Maulana Kalam Azad, che fu arrestato venerdì scorso, è stato condannato a 18 mesi di prigione in virtù del regolamento per la difesa dell'India.

Una donna ghigliottinata a Bordeaux

BERNA, 9

Si ha da Bordeaux che è stato ghigliottinata certa Elisabetta Lamouly, vedova Ducourneau, che aveva ucciso la madre e il marito. Da cinquantadue anni nessuna donna aveva più subito in Francia la pena capitale.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.

AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4, Bologna

Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE

PREVENTIVI A RICHIESTA

ESECUZIONE PERFETTA